

**CONSIGLIO COMUNALE DI MONTALE**

**(PROVINCIA DI PISTOIA)**

**CONSIGLIO COMUNALE APERTO DEL 20 APRILE 2018**

**INIZIO ORE 21,11**

**SUL TEMA:**

**“RIQUALIFICAZIONE DELLE PIAZZE CENTRALI DI MONTALE E DEL CENTRO COMMERCIALE NATURALE”.**

VICE PRESIDENTE – Buonasera a tutti. La seduta è aperta alle ore 21,11. Prego la Segretaria di fare l'appello.

*Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale.*

VICE PRESIDENTE – L'Assessore Galardini è assente per motivi personali. Il Consigliere Nesi è assente per motivi personali di lavoro. Lopilato è assente per motivi di lavoro. Il Presidente è assente, si scusa per la sua assenza dovuta ad improvvisi motivi di lavoro e augura a tutti i partecipanti una proficua discussione sui temi previsti dalla seduta odierna.

CONSIGLIERE RISALITI – (Fedi) Assente per gravi motivi familiari.

VICE PRESIDENTE – Allora, prima di iniziare questo Consiglio Comunale, vorrei porgere i miei saluti e i miei ringraziamenti agli intervenuti all'odierno Consiglio, un Consiglio Comunale aperto. Vorrei in questa sede, appunto, fornire una spiegazione, seppur minima, della funzione che ha questo tipo di Consiglio. Si tratta, appunto, di un Consiglio al quale possono partecipare, con diritto di parola, anche i cittadini e quindi si differenzia per questo motivo dal Consiglio Comunale ordinario o straordinario in cui, invece, possono prendere la parola solamente i Consiglieri, il Sindaco e la Giunta. In particolare, questo Consiglio Comunale aperto nasce da una richiesta, presentata dai Gruppi Consiliari Centrodestra Unito per Montale e Sinistra Unita per Montale avente ad oggetto “La riqualificazione delle piazze centrali di Montale e del Centro Commerciale Naturale”. Alla base di questa iniziativa vi è l'esigenza di coinvolgere la cittadinanza tutta nella progettazione per il rifacimento delle piazze del nostro paese e per la riqualificazione del Centro Commerciale Naturale, consentendo così agli abitanti di Montale di potersi esprimere su una

questione che coinvolgerà il nostro paese e, di conseguenza, tutta la cittadinanza. Mi preme fare delle raccomandazioni prima di procedere con il Consiglio stesso. Raccomando, al fine di un corretto e proficuo svolgimento dei lavori, a tutti coloro, che vorranno intervenire, che ricordo, appunto, saranno prima i prenotati e poi gli altri cittadini, che vorranno appunto intervenire, appunto ricordo di attenersi rigorosamente alle regole del Consiglio Comunale, soprattutto per quanto riguarda le tempistiche degli interventi che saranno di cinque minuti ad intervento per cittadino, di modo che sia data la possibilità a tutti coloro che vorranno intervenire di potersi esprimere. Vi chiedo poi di farlo nella maniera più consona ed adeguata rispetto a questo consesso. Passo la parola, a questo punto, al Consigliere del Centrodestra Unito per Montale o del Centro, di Sinistra Unita, che verrà presentare ed illustrare l'argomento da affrontare in questa serata. Grazie. Prego, Consigliere Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI – Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Il Presidente, nella sua introduzione, ha sottolineato il ruolo del Consiglio Comunale aperto, che permette, quindi, alla cittadinanza tutta di partecipare agli argomenti, che sono posti all'ordine del giorno di questo Consiglio Comunale. Vorrei far notare che la richiesta di Consiglio Comunale aperto è stata indirizzata al Presidente del Consiglio in data 5, Consiglio poi convocato, appunto, per stasera, perché fino a quella data nessun incontro era stato fatto al livello pubblico da parte dell'Amministrazione, con i cittadini, avente ad oggetto l'argomento di cui, appunto, questa sera si tratta. E da parte dei gruppi di opposizione, raccogliendo le istanze, che pervenivano ai due gruppi da parte, appunto, della cittadinanza interessata, se n'è fatta portavoce e ha fatto, ha presentato questa richiesta. Tra i vari progetti, che sono previsti dal PIU, dal Progetto di Innovazione Urbana, in corso di attuazione o sospesi, quello su cui, con questo intervento e con questa mozione ci vogliamo principalmente concentrare, è appunto quello l'intervento su Via Martiri e sulla Piazza, sulla Piazza poi eventualmente ci concentreremo in un momento successivo. Secondo gli intendimenti dell'Amministrazione Comunale di Montale, l'intervento di Via Martiri, come riportato nella relazione tecnica, e leggo testualmente, “mira a riqualificare il cosiddetto centro commerciale naturale con il declassamento di questa arteria veicolare ottenuto tramite la creazione del senso unico e la riduzione consistente della carreggiata a vantaggio del marciapiede a sud, che, tra l'altro, almeno dall'analisi del progetto fatto da noi, questo marciapiede, almeno nel progetto, non c'è affiancato da una pista per la utilizzazione ciclabile e che è un obiettivo fondamentale del progetto la necessità – continuo a leggere testualmente – sostenere le attività commerciali del centro cittadino attraverso la riqualificazione degli spazi pubblici su cui prospettano e in particolare le piazze e Via Martiri della Libertà”. Quindi, l'Amministrazione, con questo progetto, mira a riqualificare il cosiddetto centro commerciale naturale. Ora, la

domanda, che ci siamo posti, è: se l'Amministrazione ritiene che un Centro Commerciale Naturale sia esclusivamente, come dire, un luogo, una strada, un centro storico dimenticando che il Centro Commerciale Naturale è innanzitutto e soprattutto una realtà economica portata avanti da persone, da piccoli imprenditori, da commercianti, che si uniscono per valorizzare il territorio e offrire servizi migliori. Questo non si dice certo noi, ma lo dice il Codice del Commercio della Regione Toscana, laddove definisce centri commerciali naturali e li definisce come realtà dove i commercianti si uniscono per valorizzare il territorio, offrire servizi migliori e abbattere i costi mettendo comunque in primo piano la qualità e la correttezza verso il cliente. Allora, se quindi non è semplicemente un luogo, non è semplicemente una via, non è semplicemente un centro storico, allora che cosa pensano i nostri amministratori? Che per riqualificare un centro commerciale naturale basti creare un senso unico, ridurre la carreggiata a vantaggio del marciapiede a sud, che, ripeto, al momento a me nel progetto non mi pare di vedere, e fare una quasi pista ciclabile, in gran parte tra l'altro a senso unico, per come almeno si legge sul progetto, senza tenere conto del parere di quanti quel centro commerciale naturale effettivamente lo formano perché ne sono la parte viva, la parte pulsante. Direi che alla luce di tutto quello che non è avvenuto, mi pare che possiamo affermare che ad oggi nessuna considerazione e nessuna attenzione è stata posta verso chi quel centro commerciale lo ha creato, lo sta vivendo, ci lavora, cioè proprio coloro che sono i diretti interessati, coloro che lì ci conducono le proprie attività commerciali, in particolare, appunto, su Via Martiri in questo caso. Anzi, direi di più: siamo arrivati a marzo con l'approvazione del progetto definitivo dell'opera. E' stata fatta, è passata in Consiglio Comunale una variazione di Bilancio per poter accedere ad un mutuo, perché quest'opera potesse essere realizzata. Sono stati predisposti tutti i documenti per poter accedere al finanziamento senza che l'Amministrazione abbiamo comunicato ad alcuni, e nemmeno ai Consiglieri Comunali, le caratteristiche degli interventi previsti dal progetto e nemmeno l'intenzione di mettere a senso unico Via Martiri. Questo, almeno, anche da quanto c'è stato riferito dai commercianti, da quanto letto sulla stampa, che durante gli incontri avuti con i commercianti, in merito al prolungarsi dei lavori di Publiacqua, il Sindaco ha sempre parlato di nuova regolamentazione temporanea della circolazione stradale. Tra l'altro, sembra anche sia stato pubblicato sul profilo Facebook del Sindaco, senza fare cenno al fatto che tale via sarebbe stata poi oggetto, sarebbe stata oggetto di una cosiddetta riqualificazione del Centro Commerciale Naturale e che avrebbe portato tale strada definitivamente a senso unico.

C'è da chiedersi perché, se così è stato, perché effettivamente non è stato chiaro e, diciamo, esaustivo verso chi si è presentato al suo cospetto per avere delucidazioni e

informazioni, non lo so, probabilmente perché, forse, ci sarebbe stato da dire anche che a conclusione dei lavori in corso, da parte di Publiacqua, che durano ormai da molti mesi, probabilmente sullo stesso manto stradale, sulla stessa direzione ci sarebbero stati poi nuovi interventi, che, sicuramente, sarebbero stati causa di ulteriori lavori, perché dobbiamo pensare, per come è stato, per come appare, come riportato nella relazione, il nuovo cantiere quello cioè della riqualificazione, sarà causa, tra l'altro, di una nuova interruzione del traffico veicolare per parte del tempo contrattuale dell'appalto, quindi una nuova limitata fruibilità di percorsi pedonali esistenti e quindi una ulteriore ridefinizione temporanea del traffico cittadino in attraversamento est-ovest. Se vi prendete un po' di tempo per leggermi la relazione tecnica, troverete al punto 16.1 della stessa relazione che, probabilmente, se non c'è stata diciamo una definizione e un coordinamento dei lavori, una volta finiti i lavori per l'acquedotto e dopo che Publiacqua avrà, magari, proceduto anche al ripristino del manto stradale, lo stesso manto stradale sarà nuovamente disfatto per eseguire tutta una serie di lavori necessari alla cosiddetta riqualificazione del tipo: taglio di alberature, rifacimento dei manti stradali, costruzioni di coordinati, nuovi cavidotti, pali, armature e corpi illuminanti, marciapiedi a raso e pista ciclabile, segnaletica orizzontale e verticale. Ora, se anziché andare avanti senza, magari, ascolto ferire, l'Amministrazione avesse avuto la compiacenza di convocare, magari, una apposita commissione su questo progetto, avrebbe, magari, sentito anche il nostro parere, di cui può tranquillamente fare a meno, ma che si sarebbe così articolato: limitare, per adesso, i lavori di Via Martiri al taglio delle alberature e all'estirpazione delle relative Ceppaie, al ripristino delle recinzioni private, che sicuramente saranno danneggiate da queste operazioni ed alla costruzione, dove ora sono gli alberi, del marciapiede nel tratto che va da Via Spontini a Via Amendola, dove ora è previsto un percorso pedonale al posto del marciapiede, affiancato da una pista ciclabile di 1,25 metri. Magari coordinandolo, appunto, con i lavori di Publiacqua per non disfare, per non fare e disfare due volte la strada e per non fare la nuova introduzione del traffico veicolare, creando quindi ulteriori disagi.

Tornando alla riqualificazione e a quello che ho detto in merito, che abbiamo detto in merito al Centro Commerciale naturale, non lo so se l'amministrazione se l'è chiesta e se, comunque, ha provato a pensare che questa modalità di operare, questo modo di lavorare, senza ascoltare nessuno, senza confrontarsi con nessuno, senza magari prima avere un incontro, una partecipazione dei cittadini e soprattutto degli operatori che quindi, come dire, basano il proprio sostegno economico su quelle che sono le attività che loro svolgono su questa strada, sentire se, e organizzare e magari fare una strategia dei lavori proprio per dare modo agli operatori di organizzarsi o comunque di portare avanti, in qualche modo, il proprio lavoro. Perché verrebbe da chiedersi

che se siamo già ad una interruzione, che ormai perdura da novembre, se non vado errata, se poi ci sommiamo quelle che saranno le interruzioni per tutti i mesi successivi, necessarie a fare i successivi lavori, mi chiedo se dopo sei mesi, un anno, un anno e mezzo di lavoro, che certamente, come dire, subirà una diminuzione più o meno pesante in termini percentuali, se anche uno solo di quegli che sono gli operatori, oggi attivi su Via Martiri, per questo motivo dovesse chiudere, mi chiedo se davvero questo era un modo per riqualificare il centro commerciale naturale. Viene quasi il sospetto che tutto questo, e mi auguro di no, sia e nasca per poter realizzare finalmente quella pista ciclabile, che è stato un pallino di questa Amministrazione, tant'è che qualche tempo fa voleva essere costruita lungo Via Pacinotti e che, invece, ora, viene portata nella via nevralgica del paese, quella cioè che è l'unica direttrice importante del nostro territorio e che, in qualche modo, impatterà in maniera notevole, sta impattando in maniera notevole. Ora, nulla contro le piste ciclabili, ci mancherebbe, ma non è detto che tutti i territori possano, come dire, avere a disposizione, possano costruire o possano, siano realizzabili in tutti i territori soprattutto se non è inserita in un percorso riservato, se non ci sono gli spazi e credo proprio che su Via Martiri questi spazi non ci siano. Tra l'altro, una pista ciclabile, di 450 metri, che praticamente finisce nel nulla, in gran parte, almeno dal progetto, a senso unico e ci si chiede se che senso possa avere fare una pista ciclabile, se è vero a senso unico, quando dall'altra parte non è previsto un modo per tornare indietro, cioè una ulteriore, un'altra pista ciclabile che, magari, abbia il senso opposto. Cioè, non so se si è fatta questa valutazione, e se, eventualmente, le somme, che verranno spese per fare questo tipo di realizzazione, non sono veramente soldi buttati via.

VICE PRESIDENTE – La prego di concludere, Consigliera.

CONSIGLIERE RISALITI – Soldi, visto che siamo arrivati..

VICE PRESIDENTE – La prego di concludere perché sono già..

CONSIGLIERE RISALITI – Concludo, concludo. Solo l'ultima, perché mi sembra un dato importante perché se poi si possa passare alla discussione da parte dei cittadini e degli interventi, noi dobbiamo sapere che queste due opere, il nuovo Centro Nerucci e Via Martiri, la spesa sarà di 1.920.000 Euro, di cui 765 da finanziamento europeo pari a poco meno del 40% e 1.154.000 pari al 60%, a carico di Montale e dei cittadini montalesi, con un mutuo di 913.000 Euro già autorizzato. Mi preme sottolineare il fatto che all'origine, la partecipazione al bando prevedeva che a carico del Comune fosse il 20% delle opere e a carico della Comunità Europea, attraverso la Regione, l'80% del valore delle opere. Il che vuol dire che da una pesatura di 384.000 Euro complessivamente, a carico del Comune, nella sua

presentazione iniziale, siamo passati a 1.154.000 Euro a carico del Comune con un incremento di spesa di 770 mila Euro. Ecco, questo credo sia necessario farsi una, direi, approfondita considerazione perché, a volte, non è detto che sebbene ci siano i finanziamenti, soprattutto se questi finanziamenti vanno poi a coprire una percentualmente molto più ridotta rispetto a quella iniziale, non è detto che le opere si debbano fare per forza. Grazie.

VICE PRESIDENTE – Bene, grazie. Allora, procediamo ora con gli interventi da parte dei cittadini, i quali si sono nei giorni scorsi prenotati. Il primo ad intervenire è il signor Marco Bruni. Pregherei di spengere..

SIG. MARCO BRUNI – Posso? Sarò meno tecnico..

VICE PRESIDENTE – Prego.

SIG. MARCO BRUNI - Sarò meno tecnico ed userò parole molto più popolari, diciamo. Signor Sindaco, a tutti i presenti, buonasera. Tra pochi giorni avrò 62 anni e credo di ricordare che questa è la seconda volta che partecipo ad un Consiglio Comunale. E' senz'altro colpa mia, o forse è merito delle amministrazioni precedenti, che non mi hanno mai costretto con le loro decisioni a venire qui. Lei penserà che sono qui per il senso unico, anche, certamente, ma ne parlerò dopo. Sono qui per esprimere il rammarico di come lei ha gestito i lavori di Publicacqua. Lavori, badi bene, molto importanti e necessari. Siamo i primi ad esserne felici, non vorrei che passasse il messaggio che noi commercianti si sia contro questi lavori. Come non siamo contro, in linea generale, ai lavori presentati a Villa Smilea, mercoledì 18. Però, lei ci doveva comunicare l'inizio di tali lavori. Lei doveva convocare almeno due mesi prima i cittadini, le imprese, i commercianti, che sono interessati in doppia veste, visto che ci abitiamo e ci lavoriamo. Chi lavora con prodotti stagionali, acquista la merce per la primavera a settembre-ottobre, se allora avessimo saputo che per un anno, lungo Via Martiri, ci sarebbe stato un cantiere aperto, forse, avremmo deciso in altre cose diverse. Forse, avrebbe avuto anche dei buoni consigli. Ma si sa i politici vengono da noi solo prima delle elezioni. Il prossimo anno, per rispetto, non venite a promettere cose, che poi non farete. Cos'erano queste promesse? L'impegno a rilanciare il paese commercialmente. Lei riveste un ruolo, che deve fare gli interessi di tutti i cittadini, commercianti compresi, pensa di averlo fatto? Per i lavori, che si potevano fare in quattro, cinque mesi, ha con le sue scelte creato disagi, che si protrarranno per oltre un anno. Perché dico 4-5 mesi? Scusi, che differenza c'è fra i lavori di Agliana e i nostri lavori? Com'è possibile ad Agliana, lavori iniziati dopo due mesi, rispetto ai nostri, sono già al quinto steep su otto, invece noi, forse oggi, abbiamo finito il secondo steep su sei, dopo oltre cinque mesi? Sono passato diverse

volte ad Agliana e ho sempre visto numerose persone a lavorare. Da noi, solo con pochissime eccezioni, solo due operai. Ma come ha fatto ad accettare che Publiacqua inviasse una impresa, che destinava per questi lavori, solo due persone e con un tempo di effettuazione lavori di nove mesi? Non basterà un anno. E non mi dica che era per non portare via posti parcheggio. Adesso i lavori sono alla mesticheria e il divieto di sosta è fino alla lavanderia.

Dopo due mesi dall'inizio dei lavori, siamo stati una delegazione ricevuti da lei, e ci ha promesso l'impegno di sollecitare Publiacqua. Inoltre, ci ha illustrato a grandi linee il progetto futuro di risistemazione della Piazza, del Centro Nerucci e della passerella e, visto i lavori di Publiacqua, una prova del senso unico in Via Martiri. Lei non era sincero e volutamente non voglio usare un altro termine, non era una prova, era già definitivo, era già tutto deciso, ma non ha avuto il coraggio di dircelo. Non era sincero neppure nel dire che il senso unico era necessario per fare i lavori. I lavori sono stati un pretesto per mettere il senso unico. Se la viabilità fosse rimasta com'era, regolata dal semaforo, che si spostava in avanti man, mano che i lavori avanzavano, le persone erano libere di scegliere Via Martiri o strada alternative, non mettendo in difficoltà le attività della strada.

Il 17 marzo, lei ed alcuni Assessori, avete portato una piantina in qualche punto errata della nuova viabilità. E ancora in quella occasione ha manifestato la volontà di fare un incontro, che sembrava imminente, subito dopo Pasqua, con Publiacqua. Al 20 di aprile ancora niente, e credo ormai che questo incontro non ci sarà.

Lei ha voluto unire i lavori di Publiacqua con l'entrata in vigore del senso unico. Lei, ha detto l'altra sera, ha tempo otto mesi dalla presentazione del progetto definitivo per iniziare i lavori per cui è riuscito ad attingere i fondi della Regione Toscana. Che necessità c'era di fare tutto insieme? Poi, l'altra sera, sempre alla presentazione a Villa Smilea, giustamente e comprensibilmente euforico, visto il lavoro così importante, che andrà a fare, per rispondere ad un focoso signore, ha più volte menzionato il percorso partecipato del 2010 dell'allora Giunta Scatragli. Ha anche detto che in questo percorso partecipato che le piazze venivano unite e che, di conseguenza, Via Martiri veniva a senso unico. Le due piazze, adesso, non vengono unite. Quindi, di un progetto si prende solo quello che ci comoda..

VICE PRESIDENTE – La prego di concludere perché siamo già oltre i cinque minuti.

SIG. MARCO BRUNI -..per fare, non si preoccupi. Le due piazze non vengono unite. Per fare Via Martiri a senso unico avete studiato il traffico, i flussi delle auto? Se le auto le togliete da Via Martiri da qualche parte le mandate, non è che le mandate dove già c'era traffico in abbondanza? Da quando, giustamente, è stata aperta la variante, il traffico in Via Martiri era già calato molto. La crisi del tessile, la chiusura di tante aziende, anche montalesi, ha diminuito ancora di più il traffico su questa strada. L'ultima botta, a questa strada, è stata data nel novembre 2012, togliendo il traffico proveniente da Fognano e Tobbiana. Mi passi la battuta: non è stato tolto proprio a tutti. Sicuramente i residenti di via Martiri ne beneficeranno, ma quelli di Via Boito e Via Fratelli Masini saranno altrettanto felici? Qualcuno ha definito che Via Martiri diventerà una passeggiata. Siete proprio ottimisti voi politici. Ma nel tratto del senso unico, avete contato quanti negozi ci sono rimasti. Lato sud Gazzarri, Brumar, Mega Mini Mondo, Lavanderia Mister Pulito, I Viaggi di Botolo, Mesticheria Montalesi. Lato nord: Segnali di Fumo, Chicco di Grano, Mondo Di Vino. Se scontiamo la casa del popolo si arriva a dieci. Ci sono rimasti solo due fondi vuoti, uno a sud e uno a nord. Possiamo anche aggiungerci Agenzia Immobiliare Casa Mia e l'Autoscuola, ma non sono negozi. Gli altri hanno, credo però non mancando di rispetto a nessuno, ho quasi finito, che gli unici negozi, che possono attirare l'attenzione per una passeggiata sia il mio e quello di abbigliamento da bambini. Un po' poco per chiamarla passeggiata. E non penso sia possibile ampliare questa offerta. Sono comunque, gli altri hanno attività, che sono un servizio, non si va a vedere il pane, si compra. Non si va a vedere le sigarette o i valori bollati, si comprano. Sono comunque attività, che hanno necessità di passaggio. L'unica cosa, che ci poteva dare una mano nel progetto, l'ha tolta, e lei sa cos'è.

Per finire: vedo i marciapiedi pieni di bambini, nonne, nonni, ciclisti, auto che parcheggiano, non saranno un po' troppi tutti su un lato? Lei può fare quello che crede ha una folla di apostoli sempre fedeli che le diranno che fa bene, anche se sbaglia, io credo che faccia un grosso errore. Buonasera a tutti.

VICE PRESIDENTE – Grazie. Allora, il secondo prenotato è il signor Enzo Signori.

SIG. ENZO SIGNORI – Buonasera a tutti.

VICE PRESIDENTE - La prego di limitarsi a cinque minuti.

SIG. ENZO SIGNORI – Sì, sì.

VICE PRESIDENTE – Perché altrimenti andiamo..



SIG. ENZO SIGNORI - Cerco di fare.

VICE PRESIDENTE – Grazie.

SIG. ENZO SIGNORI – Io voglio fare delle osservazioni, perché? Questa scelta..

VICE PRESIDENTE – Per favore, silenzio. Scusi eh. Silenzio! Silenzio! Altrimenti non siamo in grado di.

SIG. ENZO SIGNORI – Questa scelta di voler riaccordare i Comuni San Piero con Agliana, Montemurlo con Montale, era un obiettivo per andare a cercare fondi per sciupare questi soldi, non per spenderli, e arraffare questi soldi e doverli sciupare e danneggiare le persone. Prima con la pista ciclabile, che qui ho sentito i commenti, non importa che li rifaccia io, li hanno già fatti loro; secondo, con la Piazza, che l'altra sera io ho fatto un intervento proprio quando hanno fatto la presentazione della Piazza, io credo sia quasi un atto proprio da neanche pensarci fare quella piazza lì. Ho sentito parlare l'architetto criticare la piazza giardino. E' stato un'ora a criticare la piazza giardino. Poi, è stato un'altra ora ad elogiare la piazza civica. Io, però, la piazza la vivo, no? La vivo, vo in piazza, a fare che cosa? Al fresco, mi metto a sedere, fare la chiacchierata, ventilarsi un po' e questa è la vita della piazza, la piazza giardino. Qui si vuole rivoluzionare con la piazza civica. A cosa ci porta la piazza civica? Ad un abbattimento dieci alberi, che io lo credo quasi che sia un atto vandalico, no? Una volta abbattuto questi alberi, quei cittadini che, come me, come tanti vanno in piazza, vanno a bruciarsi dal sole, perché lì fanno la graticola, no? Sicché, oltre ad essere la pista ciclabile è tutto l'insieme, solamente per arraffare un po' di soldi e poi questi soldi gli tocca prendere un mutuo e si vogliono completare quest'opera. Io mi domando: la piazza, abbattere dieci alberi e mettere tutta la gente al sole, dove si va noi se si vuole fare un'ora di piazza? Non basta questo. Il muro del pianto, io lo chiamo il muro del pianto, no? Fanno un muro che io..

VICE PRESIDENTE – No, per favore! Scusi eh! No, per favore, però questo non è l'atteggiamento giusto per questa riunione. Quindi, se volete..

SIG. ENZO SIGNORI – Va beh, io l'altra sera..

VICE PRESIDENTE – No, allora stiamo solo in silenzio. Grazie.

SIG. ENZO SIGNORI -..questo architetto viene qui, sempre Montemurlo che gestisce tutta la cosa perché, forse, non lo so, il Sindaco si è rimesso a loro, tutto devono venire qui a gestire, fare e dire. Io, quando si arriva alla piazza, il muro del pianto. Perché lo chiamo muro del pianto? Ma io se in piazza vo a cercare un posto ventilato per mettermi a sedere, mi trovo un muro di 1 metro e 50, un recinto da

cavalli per me, perché trovarmi lì di fronte, questa piazza credo non c'è da farla proprio per nulla, né la pista ciclabile né nulla. Perché qui si danneggia i cittadini di Montale in un modo irreparabile. Io, quello da abbattere quelle dieci piante, che ho detto prima, sicuramente qui, io da lunedì mi metterò in corsa perché? Perché farò un ricorso a questo progetto, tutto che hanno fatto, ci sarà da formare un comitato, da dire, non si può venire a distruggere un paese come Montale. La piazza, quelle piante hanno cent'anni. Ma si vuole abbattere una piazza, e poi i che si fa? Io dico tutti questi muri di recinto che vengono a fare in qua e là, ma ci si vuole ridicolizzare? Abbattere quelle piante mi sembra a me quasi un atto vandalico. Un atto vandalico perché io lo denuncerò non so sotto che forma, ma dieci piante centenarie è una cosa gravissima, eh. Ma perché fare quest'opera? Io, avere preso tutti questi milioni e i cittadini, oltre a fargli uno spregio, si devono anche pagare poi con le tasse, no? Perché se ho sentito io qui si prendono un mutuo per fare una cosa inutile, poi si viene a farla proprio in Via Martiri della Libertà. Ma si rigirano nella tomba anche quei martiri della libertà. E' una offesa fare questa pista ciclabile proprio in quella strada di grande accesso. Io sto a Tobbiana, quando mi trovo, per esempio, torno da Pistoia non posso più avere l'accesso per venire a casa. Per forza, io mi ho da fermare in mesticheria o in un negozio, mi toccherà cambiare zona. Sicuramente anche queste persone saranno danneggiate, tanti faranno come me. Montale cercheranno altre strade, altre vie. Non si può fare un disastro così. Io credo che i cittadini di Montale, e qui mi rivolgo un po' a tutti, da lunedì c'è da partire, iniziare a prendere carta e penna, fare ricorsi sia al progetto della piazza, sia alla pista ciclabile. Sicuramente non sono cose ammissibili perché quando si abbatte dieci piante di quelle proporzioni, che si fanno passare per malate? Si abbatte dieci piante, che si dice abbattere eh, abbattere una pianta che danneggia le case, che butta giù le case. No, fermi, qui c'è l'arresto non si può buttare giù un pianta. Lì se ne abbatte dieci di che colosso. Va a fare questa pista ciclabile, fatela da un'altra parte e non ce n'era bisogno. Perché non ce n'era bisogno? Via qui, che viene giù, dove inizia la pista ciclabile, è già una pista ciclabile. Sono stati chiusi solamente per la sede di andare a cercare soldi, di andare a cercare soldi alla Regione che poi, in fondo, sono le briciole che vi hanno dato per chi sa da spendere. Io credo che questo Sindaco deve fare marcia indietro su quest'opera, ma proprio alla grande, e dire: cercare un'altra strada dove si vuole fare una pista ciclabile, a noi non ce ne frega nulla o che, ma lì non può andare a danneggiare tutto il Comune e andare a disfare una piazza giardino per fare una piazza, che, sicuramente, non ci se ne servirà più nulla..

VICE PRESIDENTE – La prego di concludere.

SIG. ENZO SIGNORI – Eh?

VICE PRESIDENTE – La prego di concludere.

SIG. ENZO SIGNORI – Sì, sì. Infatti, io ho belle e concluso.

VICE PRESIDENTE – Ah, allora.

SIG. ENZO SIGNORI – Io credo che qui..

VICE PRESIDENTE – C'è un tempo limite.

SIG. ENZO SIGNORI – Va bene. Tanto io le cose, che avevo da dire, le ho dette.

VICE PRESIDENTE – Benissimo. Grazie.

SIG. ENZO SIGNORI – Questa cosa disfattista bisogna fare marcia indietro assolutamente.

VICE PRESIDENTE – Bene, grazie. Bene, prego la signora Natasha Greggio.

SIG.RA NATASHA GREGGIO – Buonasera.

VICE PRESIDENTE – Buonasera.

SIG.RA NATASHA GREGGIO – Allora, io, l'unica cosa, che posso dire, è tre anni che ho l'attività in Via Martiri della Libertà e Ferdinando lo sa benissimo, perché ne abbiamo parlato, e c'è veramente un grosso calo nei primi tre mesi rispetto ai tre mesi dell'anno precedente. Quindi, penso che questa viabilità, questi lavori ci stiano danneggiando veramente tanto. Oggi ho visto che sono stati rimessi, sono stati tolti i semafori e ho visto, comunque, una bella viabilità, nel senso la gente passava e quant'altro. Però mi chiedo: come mai questi lavori ci hanno messo così tanto, Ferdinando? Cioè come mai ci mettono così tanto? Mi viene da dire perché non è possibile una cosa così. Non si può perdere 2 o 3 mila Euro, come già avevo detto a te, avevo detto anche ad Alessio. Noi ci si mangia con queste attività, noi ci si va avanti. Ci s'ha dei figli, ci s'ha delle famiglie, ci s'ha dei nipoti e mi sembra un attimino un po' troppo. Cioè tu dovresti venire anche te incontro a noi. Io ora ti do del tu perché siamo sempre stati abituati così, però cioè dovresti cercare di aiutarci, ecco quello che ti ho sempre detto nel senso, no? Poi, posso essere una che brontola, io sono chiara e sono onesta, però, secondo me, c'è qualcosa da fare. Proviamo a mettere Via Don, quella di lato a noi, Via Don Minzoni, a senso all'insù, magari per cercare di far fare un viaggio più breve, invece che arriva alle Poste, per chi deve venire, io parlo per me, da Brumar, da me o da Chicco di Grano. Cerchiamo di farli venire in su di lì. Facciamo in su quello e in giù il circolo. Non lo so. Però, cerca di aiutarci perché così, poi, veramente, come ho detto anche ad altre persone, magari,

quando siamo tutti un pochino più vecchi, in Via Martiri non ci venite a fare più niente, cioè ci venite magari a piedi, ma non ci mangiate né un pezzo di schiacciata, non ci comprate più niente per i nipoti, non ci comprate più un paio di scarpe, neanche più un martello, qualsiasi cosa di quello che noi si sta vendendo. Va bene. Ciao.

VICE PRESIDENTE – Grazie. Allora, prego di avvicinarsi la signora Giulia Bertini.

SIG.RA GIULIA BERTINI – (VOCE FUORI MICROFONO) Volevo solo dire che quello che volevo dire l'hanno già..no, volevo dire soltanto che lascio il posto alle persone successive perché, comunque, Marco Bruni, le persone hanno già riassunto un po' quello che volevo dire io.

VICE PRESIDENTE – Va bene.

SIG.RA GIULIA BERTINI – Quindi, lascio il posto.

VICE PRESIDENTE – Grazie. Allora, è il turno di Fabrizio Masini.

SIG. FABRIZIO MASINI – Sì, buonasera. Si sente? Non lo so. Buonasera a tutti. Allora, io, sinceramente, ho sentito alcune considerazioni, fatte stasera, alcune mi possono anche trovare d'accordo in un certo senso, ma altre che, sinceramente, mi piacerebbe un pochino evidenziare. Qui si parla di assenza totale di incontri a, diciamo, conoscitivi del progetto del PIU, quando io, personalmente, ho partecipato non all'ultimo di due giorni fa, ma due a due precedenti incontri. Quindi, sinceramente, non so dove fossero state le persone che dichiarano l'assenza totale di questi incontri. Sinceramente, una cosa c'è da evidenziarla: ovvero che, in passato, il coraggio che, sinceramente, questa Amministrazione sta dimostrando nel fare tutta una serie di lavori e di investimenti è totalmente mancato. Sicuramente, si ricorderanno anche i progetti di unificazione delle piazze, il progetto della precedente Amministrazione, che poi è finito in un nulla di fatto. L'aver voluto prendere alcuni di quegli elementi per poter riproporre una trasformazione del paese, mi sembra un atto anche, decisamente coraggioso. Coraggioso perché Montale, da questo punto di vista, è un posto che si sta dimostrando sempre più immobile da una parte. E' un paese che si rischia di, come posso dire, addormentarsi così da solo nel niente, perché si rischia sempre di essere più un paese dormitorio e meno un paese in cui si riesce a vivere una vita sociale. E per questo sono convinto che questo progetto di questa piazza sia una cosa molto positiva, anche per il semplice motivo, semplicissimo, ma non poi così poco importante, anzi molto importante, si dà l'opportunità di avere uno spazio di condivisione, uno spazio sociale e urbano per le persone che lo vogliono vivere. Non mi sembra una cosa da poco. Poi, volete chiamare il muro del piano, si

vuole chiamare, io ho sentito anche altri interventi, sinceramente, non mi sembra una cosa assolutamente di, bah, di qualche tipo di critica. In ogni caso, per quanto riguarda il, quindi io, sinceramente, sono contento di queste trasformazioni, che verranno effettuate nel nostro paese. Certo, l'invito, che posso fare all'Amministrazione è quello di accelerare i lavori, laddove è possibile, di venire incontro laddove è possibile ai cittadini che, chiaramente, manifestano una necessità e un bisogno. Però, ora non voglio neanche fare troppo l'avvocato del diavolo, ma in ogni caso mi ricordo qualche anno fa quando fu fatto il nuovo marciapiede in Via Martiri e ci fu tutte le polemiche, che ci sono state, per l'allargamento di quel marciapiede, che ora da tutti è praticamente apprezzato perché è largo, ci si passa con i passeggini e tutto il resto..(BRUSIO IN SALA).

VICE PRESIDENTE – Sì. No, il pubblico, grazie. No, il pubblico può intervenire..

SIG. FABRIZIO MASINI – Scusate.

VICE PRESIDENTE – Scusi. Scusi. Allora, il pubblico interviene quando ha diritto di prendere la parola, cioè dopo i prenotati potrà intervenire. In altro modo assolutamente no, perché sennò vi faccio allontanare dall'aula.

SIG. FABRIZIO MASINI – Via Martiri, a case normali, è una via pericolosa, basti guardare..(BRUSIO IN SALA)..scusate! Vorrei lo stesso rispetto, che io ho dato a voi quando avete parlato o avete ascoltato. Grazie. In ogni caso, la viabilità, oggi, è anche particolarmente pericolosa. Quindi, c'è anche un problema di sicurezza. Renderla a senso unico da una parte, a maggior ragione quando passa l'autobus, oggi come oggi cioè uno si deve fare il segno della croce di non incrociare mai l'autobus, quando passa da Via Martiri perché, tutte le volte, per passare è un grosso problema..

VICE PRESIDENTE – No! No! No! Grazie! No, grazie! No, non è, non è..

SIG. FABRIZIO MASINI – Via Masini è a senso unico, signora.

VICE PRESIDENTE – Fabrizio, non rispondiamo! Per favore!

SIG. FABRIZIO MASINI – In ogni caso..

VICE PRESIDENTE – Per favore! No, scusi! No, scusi, non può intervenire così.

VOCE FUORI MICROFONO – Va bene, mi scuso.

VICE PRESIDENTE – No, mi scuso. Non lo ridovete più fare, perché sennò non si va a avanti così. Prego.

SIG. FABRIZIO MASINI – Quindi, sinceramente, io voglio concludere facendo semplicemente una richiesta ed un invito: facciamo sì che questi progetti, che hanno uno scopo di lungo periodo, vengano seguiti da politiche, sociali e culturali, importanti che vadano ad impattare sul futuro sociale e civico di questo paese. Questa è la richiesta, che io faccio a questa Amministrazione Comunale, perché la trasformazione edilizia, la trasformazione paesaggistica, la trasformazione visiva che si ha di questa piazza e anche della futura Via Martiri, deve essere seguita anche da delle politiche, che devono andare in questo senso. Vi ringrazio.

VICE PRESIDENTE – Grazie. La signora Barbara Innocenti.

SIG.RA BARBARA INNOCENTI – Sarò spero breve perché, in realtà, alcune cose, che volevo dire, le hanno già dette. Ma, in realtà, questo mio intervento, che non volevo fare fino a quando c'è stata la presentazione della piazza, e quindi è originata da quello. Quindi, a me dispiace tanto che stasera non ci siano i tecnici e gli architetti, perché io l'altra sera non sono potuta rimanere fino ad un certo punto, e quindi poi andare via. Però, ho ascoltato con grande piacere e ci voleva, finalmente, la presentazione della piazza. Questa presentazione della piazza è iniziato con un elogio, giustamente, nell'ottica dell'architetto, che l'ha concepita, alla piazza degli anni venti. E una bella distinzione fra, che qualcuno mi ha già detto, fra piazza civica e piazza giardino, che io, ve lo dico, non sono laureata in architettura, quindi poco so. Però a riesco a capire la differenza fra piazza civica e piazza giardino e riesco anche a capire, anzi non riesco a capire e per questo lo avrei chiesto stasera, il perché l'Architetto ha detto che Piazza Giovanni XXIII non è una piazza civica. Ora, per me Piazza Giovanni XXIII, ve lo dico, è una piazza civica. Lui ha detto che è un parcheggio. Allora, le piazze si adibiscono a parcheggio se si vuole adibirle a parcheggio, altrimenti rimangono piazza. Infatti, c'è un bel cartello sulla Piazza Giovanni XXIII e c'è scritto: Piazza Giovanni XXIII. Allora, quella è una piazza civica e, in effetti, in quella piazza civica ci viene fatto il mercato, ci vengono fatte delle manifestazioni ecc. Si parte quindi dal presupposto che a Montale non esista una piazza civica e bisogna farne un'altra, che sarebbe quella adesso, quella davanti alla chiesa. Quindi, nella mia ottica, che è quella di un non laureato in architettura, noi avremmo a Montale due piazze civiche. La necessità di avere due piazze civiche a me sfugge. Mi sfugge anche perché c'è un motivo per cui esiste a Montale una piazza giardino con dei bei alberi, al verde ecc. uno dei motivi più, credo, sempre nella mia ignoranza, uno dei motivi essenziali è che noi abitiamo in Italia. E' caldo, fa caldo, in piazza fa caldo. Se qualcuno ci vuole stare per la cosiddetta socializzazione, cioè per parlare, soprattutto le persone anziane e bambini, hanno bisogno di stare sotto una panchina al fresco. E questa è una stupidaggine, che non dico io, ma bastava fare un

po' di ricerche di archivio nel Comune di Montale, nell'archivio del Comune di Montale per vedere come mai i nostri, diciamo così, antenati, fra virgolette, i nostri nonni, i nostri padri avevano fatto una piazza-giardino. Perché era caldo e c'era bisogno di stare al fresco sotto una pianta. Ripeto, è una stupidaggine, ma quella è la funzione della piazza-giardino. Un'altra funzione della piazza giardino è la cosiddetta ecologia, che a Montale manca. Più verde c'è meglio è. Nelle piazze si rimonta il verde, non si esclude. E per il verde è importante. In una città che soffre, soffre l'inquinamento, soffre. Detto questo, io capisco la progettazione, ma mi dico questo: nel progetto c'è scritto che nella nuova piazza di Montale, non entro nel merito del muro, perché anche secondo me i muri si abbattono non si montano, però questa è una questione architettuale. Allora, nella nuova piazza verranno fatti concerti e mercati. Santo il Dio, io lo dico pubblicamente, non sono praticante, ma lì c'è una chiesa. C'è un rispetto che ci vuole, lo dico da non praticante, per il luogo di culto. Quali concerti ci si fa davanti ad un luogo di culto? Concerti rock? Scusatemi. Cosa ci si fa? Qual è l'acustica di una piazza che può ospitare i concerti in cui, ad ogni ora, suona un campanile. Un concerto che deve durare 55 minuti, perché, se dura di più, il concerto viene interrotto dal campanile. Ci si fa il mercato. Io non voglio tirare fuori la Bibbia, ma Gesù li mandò via i mercati, i mercanti dal tempio, e davanti alle chiese, io credo, lo dico da non credente, non praticante, non ci si fanno i mercati. Al massimo ci si fa i mercatini, ma ce lo deve fare il parroco e basta. Per la chiesa e per l'architettura io credo, e soprattutto per i luoghi religiosi, lo dico da storico, più che da credente, ma io il mio rispetto per la chiesa cattolica è immenso, ci vuole il rispetto per il luogo di culto. Allora, la piazza ha un senso che negli anni, ha un senso anche quella strada che negli anni sessanta qualcuno fece per una sorta di rispetto. Rispetto. La soglia di rispetto dal luogo religioso, quello che a Montale c'è sempre stato, nonostante i colori politici vari, ma quello non è mai mancato, il rispetto per il culto, che è culto. Questo.

Ultima cosa. Progetto partecipato. Io, invece, contrariamente a Marco Bruni, questo Consiglio Comunale l'ho frequentato tanto, allora e sono stralunata. Allora, ho sentito discussioni in cui si diceva che il progetto partecipato della precedente Amministrazione era stato uno spreco di soldi. L'altra sera sento che tutto il progetto è stato fatto sul vecchio progetto partecipato, mi dite qual è la verità? E' stato uno spreco di soldi, o questo progetto è servito per creare debiti? Io il progetto partecipato l'ho riletto, di questo progetto attuale non c'è niente se non il senso unico che era in alcuni progetti. Io voglio sapere qual è la verità di questo progetto partecipato.

L'ultima. Rispetto all'intervento di chi mi ha preceduto, in italiano c'è una differenza fondamentale fra presentazione e partecipazione: si presenta un progetto già fatto,

presentazione. Si partecipa, si chiama i cittadini. In questo senso io voglio, con tutto il mio cuore, regalare all'Amministrazione Comunale questo bel manifesto, che un amico mi ha dato, è una riproduzione di "Tempi Oscuri", anni '60, in cui il compiantissimo Sindaco Vasco Topazi, chiamava a raccolta tutti i cittadini, tutti, tutti i cittadini a darsi da fare prima di modificare perfino il monumento della piazza. Ci sono stati comitati cittadini, comitati pubblici, il Sindaco metteva questi manifesti dappertutto. Questo io volevo da cittadina. Io compiango il Sindaco Topazi, con tutto il rispetto per l'Amministrazione, non è una questione politica. Torniamo alla democrazia, solo questo. Poi, per il progetto, benissimo il finanziamento, benissimo tutto, capisco la fretta, però la democrazia, per me, è la prima cosa.

VICE PRESIDENTE – Grazie. Allora, chiamo la signora Anita Ferri.

SIG.RA ANITA FERRI – Buonasera a tutti. Credo che già prima di me Barbara abbia detto tutto quello, che c'era da dire in merito, da parte, per lo meno, anche da parte mia. E tendo a sottolineare una cosa, però: che ci sono delle scelte, che sono scelte politiche. Voi avete fatto delle scelte politiche, che voi definite partecipate, che molti qui però vedo stasera che non sapevamo, non conoscevano e non hanno potuto affatto partecipare. La mia domanda è: siete sicuri? Veramente volete andare avanti con questo progetto? Forse non è meglio ripensare a questo progetto? Perché questo progetto, in fondo, non è ancora partito. Perché dobbiamo allora subire da cittadini un mutuo di 913 mila Euro che credo che per tutti noi non sia una passeggiata. Ovviamente, anche per i commercianti e soprattutto per loro che si vedono, nel frattempo, calare gli introiti. Cioè ora tenere vivo un centro comunque, tenere dei negozi che non siano in un centro commerciale, che non siano sponsorizzati, che non siano catene, cioè io do atto a loro, vi vorrei fare un applauso, veramente perché comunque hanno tenuto, bene o male, salda questa attività su Montale. Quindi, grazie a loro che l'hanno fatto. E a tutti i miei concittadini anche, vorrei dire questo: cioè grazie di essere qui stasera, perché secondo me è importante. Questa è partecipazione. Io vorrei vedere sempre i Consigli Comunali così, sempre, che si sia d'accordo o meno, che si sia dalla stessa parte o meno, ma è importante, è fondamentale che le persone sappiano, possono partecipare perché è differente, appunto, ascoltare e partecipare. Molto differente. Io solo questo. Ripensiamoci.

VICE PRESIDENTE – Grazie. Prego, la signora Carolina Signori.

SIG.RA CAROLINA SIGNORI – Buonasera a tutti.

VICE PRESIDENTE – Buonasera.



SIG.RA CAROLINA SIGNORI – Il mio intervento era soltanto per chiedere una informazione. Alla presentazione a Villa Smilea, l'altra sera, i tecnici, uno dei tecnici ci spiegò che il finanziamento è stato acquisito perché il Comune di Montale, comunque sia, rientrava in certi parametri, aveva certi parametri per il quale gli è stato concesso questo tipo di finanziamento. Ora, volevo chiedere al Sindaco e alla Giunta con che criterio avete scelto questi tre tipo di opere: la riqualificazione della piazza, Via Martiri e Nerucci. Avete concentrato tutto sul capoluogo, ma perché le frazioni o i territori limitrofi pensavate che non ci fosse bisogno di alcune opere, o comunque di riqualificare il territorio anche delle zone limitrofe? Sindaco, lei è il primo Sindaco di Tobbiana, i tobbianesi da lei si aspettavano tanto. Grazie.

VICE PRESIDENTE – Grazie. Prego il signor Dario Tezza.

SIG. DARIO TEZZA – Probabilmente, ho interpretato male il vostro invito, perché era, avevo capito che questa sera mi sarebbe stato spiegato cosa sta bollendo in pentola, cosa bisogna fare, cosa si sta facendo. E, invece, qui mi sembra di capire che non è che siamo arrivati qua per avere delle informazioni, ma siamo venuti qua per decidere di cose che, praticamente, non siamo neanche a conoscenza. Quindi, io, sentendomi in queste condizioni, mi scuso del disturbo, che vi ho arrecato, lascio la parola a quegli altri signori, che vedo che hanno molta urgenza di parlare, e spero la prossima volta di capire bene quello che, praticamente, credevo che fosse l'oggetto di questa serata. Grazie.

VICE PRESIDENTE – Grazie. Il signor Sandro Nincheri.

SIG. SANDRO NINCHERI – Buonasera. Ringrazio anche, vorrei anche ringraziare i gruppi consiliari che hanno richiesto questo Consiglio Comunale aperto, che quindi ci hanno permesso di partecipare, di dire la nostra. Direi che chi mi ha preceduto non ha del tutto torto, perché il Consiglio Comunale recitava all'ordine del giorno: riqualificazione delle piazze centrali di Montale e del centro commerciale naturale. Io mi sarei anch'io aspettato che, dopo l'intervento, che presentava il Consiglio, del gruppo che ha presentato l'atto, che il Presidente o il Sindaco o gli Assessori competenti illustrassero in maniera generale, seppur brevemente, quanto ci aspetta. Comunque, detto questo, in premessa direi una cosa per sgombrare anche il campo dalle polemiche, almeno per quanto mi riguarda. Credo che amministrare non sia facile. Credo che, soprattutto, probabilmente anche in questi momenti difficili, da un punto di vista regolamentare, normativo e soprattutto economico. Chi è chiamato ad amministrare è chiamato a prendere delle decisioni e gli si chiede di prendere delle decisioni, ovviamente. Prendere delle decisioni vuol dire non per forza accontentare tutti, perché è così, ovviamente. E ci sarà sempre chi è scontento, qualunque cosa

venga proposta. Questo io, almeno io personalmente, ce l'ho presente e lo metterei da parte. Quello che, invece, di cui sono rimasto profondamente deluso da questa Amministrazione, dal Sindaco, che ho contribuito anche ad eleggere, ve lo dico in maniera trasparente, è la mancanza di confronto e di comunicazione, di dibattito con i cittadini perché, secondo me, amministrare vuol dire anche non solo portare avanti i propri programmi, i propri progetti, ma soprattutto ascoltare i cittadini e le istanze dei cittadini, è un po' come un padre di famiglia. E quindi questo, secondo me, è profondamente mancato e sono rimasto, io per primo, più deluso di chi, magari, si aspettava che questo non ci fosse. Io non me l'aspettavo. Io speravo e pensavo, lo davo per scontato. Anche per la storia e la cultura di una certa parte politica, che forse si ragiona e si parla troppo molto spesso, e si ragiona su sé stessi, questa volta io, a dispetto di qualcuno che dice che gli incontri ci sono stati, sinceramente, seppure non ho la presunzione di conoscere tutto, né ho la presunzione, insomma, né ho partecipato ai Consigli Comunali ultimamente, però un po' mi informo, un po' leggo, vedo sul sito del Comune di Montale che, a tutt'oggi, non c'è niente di tutto questo. E quindi arrivo alla conclusione che ho detto precedentemente. Per cui la comunicazione, secondo me, è profondamente mancata. E lo dico perché questi progetti, ovviamente, e lo so perché so di cosa si parla, non partono da ieri, non partono da un mese fa, da un anno fa, non partono forse neanche da due anni fa, nel senso che una idea, immagino, una previsione, una progettualità ci fosse prima di iniziare il percorso, e quindi l'idea di un senso unico, l'idea della piazza, come è stata, se non come è stata presentata, ma quanto meno di rivisitarla e di rifarla. Tutto questo, tutti questi confronti, un anno, due anni, tre anni fa, non ci sono stati. E, secondo me, qui c'è stata una grossa pecca perché non dico che si potessero evitare dei fraintendimenti e delle questioni, che oggi vengono poste in maniera abbastanza evidente da tanti cittadini di quella zona e non solo, ma perché sicuramente, seppur non potevano essere magari completamente vietati, si poteva quanto meno trovare delle mitigazioni o delle soluzioni alternative, o comunque un confronto, che avrebbe aiutato a superare certe critiche. E arrivo a queste.

VICE PRESIDENTE – La prego di concludere perché..

SIG. SANDRO NINCHERI – Sì, arrivo velocemente a queste. Via Martiri, secondo me, non lo so, mi immagino che per prevedere un senso unico siano stati fatti degli studi sulla viabilità, sui flussi. Sono stati fatti, credo, spero, voglio sperare, delle valutazioni su dove le macchine sarebbero andate perché in un mondo magnifico le macchine spariscono, in realtà il senso unico non le fa sparire, le macchine trovano altre strade per muoversi. Quindi, aumenta il traffico, diminuirà, forse, probabilmente sì, in Via Martiri o aumenterà nelle strade limitrofe, con tutte le conseguenze del

caso. Non so se è stato discusso e valutato con gli enti del trasporto locale, che sono ben due, ogni venti minuti passa un autobus. Già oggi so che in via Fratelli Masini ci sono diversi problemi per il passaggio degli autobus, figuriamoci dopo. La riqualificazione mi sembra un termine esagerato perché Via Martiri viene riasfaltata, viene fatta una striscia con un cordonato. Punto. La riqualificazione si parla, secondo me, io non sono neanche io un architetto, ma punti luce, che ne so, panchine, cioè non c'è niente. E' una strada che diventa un senso unico. Punto.

La piazza, anche lì, e concludo e mi scuso con il Presidente, è un progetto che è stato parlato, un progetto che, secondo me, grida vendetta, ma non, lo dico da cittadino ignorante, lo manifesto, perché non si può pensare ad una piazza, al di là del civico, non mi interessa, una piazza, una piazza con un muro, non si può, non si può, è uno spazio aperto, non si può. E' una cosa indicibile, secondo me. Perché cambia, quello sì, ancor di più, che il senso unico in maniera epocale lo scenario e l'area del Comune di Montale. Ci sarebbero altre mille valutazioni sulla piazza. Quindi, io, siccome è stato citato il coraggio da qualcuno, io inviterei il Sindaco, in primis, a manifestare questo coraggio, a prendere il coraggio a due mani, e fare una valutazione più complessiva e più, come dire, anche dinamica sugli scenari che ci saranno nel Comune di Montale. E mi auguro che questo coraggio lo porti a rivedere i progetti, che sono stati messi in piedi, soprattutto quello della piazza che, secondo me, veramente, è qualcosa di veramente fuori, io non..

VICE PRESIDENTE – Bene.

SIG. SANDRO NINCHERI – Concludo dicendo che non ho..

VICE PRESIDENTE – Sono passati oltre quattro minuti rispetto a quanto..

SIG. SANDRO NINCHERI -..mi scuso e dicendo solamente che non trovo una piazza al mondo con un muro. Grazie.

VICE PRESIDENTE – Bene, grazie. Allora, è il momento dell'intervento del Signor Alberto Pecori Vettori.

SIG. ALBERTO PECORI VETTORI – Buonasera.

VICE PRESIDENTE – Buonasera.

SIG. ALBERTO PECORI VETTORI – Scusate, se tradisco un pochino di emozione, ma non sono abituato a parlare di fronte ad una platea, credo dal tempo in cui mi sono laureato. Io ho chiesto di poter essere presente e di intervenire perché premetto che il mio non vuole essere certo un intervento a fini politici, perché non mi compete, non

ne ho intenzione, però voglio intervenire da cittadino e anche da titolare di una attività, che è la farmacia, che è sì una azienda privata, ma offre un pubblico servizio. E per questo chiedo un pochino la vostra attenzione perché quando sono venuto a conoscenza di questo progetto di riqualificazione della piazza e della viabilità, diciamo, senza entrare ovviamente nelle considerazioni architettoniche, che non mi competono, non ne ho la cultura, quindi mi trattengo, posso dire che mentre sulla piazza, credo che il progetto, al di là dei gusti personali, possa essere condiviso soprattutto dal punto di vista della funzionalità del traffico, per quanto riguarda, invece, via Martiri e di riflesso anche le altre strade, che vengono interessate, ecco questo mi genera un pochino di apprensione perché ho, diciamo, come tutte le attività, ho delle, così, ho fatto una programmazione della quale poi ne sarei venuto a parlare al Sindaco, per cercare di offrire sempre un servizio migliore ai cittadini, in quanto, come sapete, la farmacia è il primo presidio sanitario del sistema sanitario nazionale, quello più a diretto contatto con i cittadini, più facilmente raggiungibile da tutti, in caso di bisogno malaugurato, però ci sono anche quelli. E quindi ho la premura, diciamo, e parlo non solo da un punto di vista così personale, di chi tutela il proprio lavoro e che ne ha tutto il diritto, da un punto di vista anche morale, ma di, ho il timore appunto di vedere un pochino vanificati i miei sforzi nel cercare di offrire un servizio sempre migliore, sempre più aggiornato con i tempi, nel vedere che, diciamo, la riqualificazione del traffico del paese porterebbe, se non ho poi capito male, ad una drastica riduzione della corsia della Via Boito dove è situata, come sapete, la farmacia. Mi sono permesso, senza presunzione di voler rubare il mestiere a nessuno, di fare due rilievi molto elementari della carreggiata, che da sei metri verrebbe ridotta, se non ho capito male a 2 metri e 80. Allora, io, non so se sia il caso di ridurre una delle tre vie principali dell'articolazione viaria del paese, che sono Via Martiri, Via Boito e via Masini, ecco due di queste verrebbero ridotte, in particolare Via Boito perché è la più piccola poi soprattutto di Via Martiri ad una stradina secondaria di paese, insomma. Senza contare poi che le dimensioni medie di un mezzo oggi non sono più certo quelle di una volta, basta vedere una Cinquecento di oggi, pare la custodia della Cinquecento di quella degli anni '60 o '70. Una larghezza media di una macchina oggi è due metri. Una larghezza media di un camion di medie dimensioni sono 2 metri e 50. Ora, passare in 2 metri e 80 credo sia un pochino problematico, soprattutto anche per le persone, insomma, anziane che, avendo, pur sempre, giustamente, la patente però un conto è viaggiare in una corsia di quattro metri e un conto è viaggiare in una stradina di 2 metri e 80. Quindi, io mi associo un pochino alle preoccupazioni di chi mi ha preceduto negli interventi e faccio un appello a questa Amministrazione, come lo farei a qualsiasi altra, nel cercare di prendere in considerazione delle correzioni a questo Piano, che è stato proposto, e, magari,

cercando anche un pochino un maggior coinvolgimento di chi è interessato sia come cittadino privato, sia anche come titolare di attività produttiva. Vi ringrazio dell'attenzione e vi saluto.

VICE PRESIDENTE – Grazie. Allora, prego la signora Agnese Pippolini.

SIG.RA AGNESE PIPPOLINI – Buonasera. Allora, io ho 25 anni e 2 mesi, sono 25 anni e 2 mesi che vivo a Montale, quindi sono natia del posto come si dice, e ci tenevo ad intervenire stasera non tanto per fare polemica, ma per parlare di prospettive, perché sono rimasta un po' meravigliata dal dibattito che si è creato. Montale è un Comune piccolo, circa 11 mila abitanti, attraversato da questa strada, che, comunque, si è declassata, però è ancora trafficata, sia da chi vi abita, sia da chi è di passaggio. E mi è sembrato, però, che non si cogliesse fino in fondo, non si è colto e..(INTERRUZIONE)..cosa significa, almeno per me, cosa ha significato questo progetto di riqualificazione del centro e di revisione della viabilità. Questo progetto è perfetto? No, non lo penso perché ogni cosa è soggettiva, appunto il gusto personale e tutte le scelte sono figlie di compromessi e di aggiustamenti, anche nella vita è così, però penso che risponda in maniera anche buona ad una esigenza che, secondo me, c'è in questo paese e c'è da tempo e che oramai non si può più evitare. E mi spiego: io penso che un Comune come il nostro deve fare una scelta. Deve o decidere di rendere il cuore del capoluogo un mero luogo di passaggio, come è ad oggi, in tante sue parti; oppure, renderlo veramente l'anima e il cuore della propria comunità. Perché il centro di Montale, per come l'ho sempre vissuto io, deve essere altro da quello che è ora. Deve essere più vissuto, più goduto e deve riconciliarti con il resto del paese. Secondo me, creare una piazza che sia pedonalizzata e rivedere la viabilità, compresa la pista ciclabile, vuol dire anche rendere il centro del paese vivibile, possibilmente più protetto dal caos e recuperare una dimensione umana più consona anche alle dimensioni del paese in cui viviamo, e riprendersi anche il tempo e gli spazi per vivere Montale, secondo me è una necessità. E lo dico chiaramente, io vivo qui dietro, vivo in una zona che, se me lo permette, mi fa evitare tranquillamente Via Martiri, ed io quand'era a doppio senso l'ho sempre evitata, perché non è una strada..(VOCI FUORI MICROFONO)..signora, sennò se vuole intervenire lei..

VICE PRESIDENTE – Signora! Ecco, appunto.

SIG.RA AGNESE PIPPOLINI -..faccia pure, ecco.

VICE PRESIDENTE – Silenzio, per favore.

SIG.RA AGNESE PIPPOLINI - E l'ho sempre evitata perché per me, che ho preso la patente abbastanza tardi, mi ha sempre, diciamo, spaventato, fatto paura percorrerla

in strada e l'ho sempre evitata, se potevo. Però, a parte questo, inoltre esistono le strade per evitare il centro, ci sono. Se uno vuole andare da un'altra parte e non passare per Montale lo può fare benissimo. Quindi, per come la vedo io, se intendiamo mantenere vivo il centro..(BRUSIO IN SALA)..

VICE PRESIDENTE – No, chiedo, no scusami! Prego, in aula di fare silenzio, altrimenti vi faccio accomodare fuori. Io non lo ridico più, perché così non si va avanti. La seduta è lunga e tutti hanno diritto di parlare in silenzio, come tutti hanno fatto fino ad ora. Grazie.

SIG.RA AGNESE PIPPOLINI – Ci sono modi per non passare dal centro del paese, ci sono modi per evitarlo. Quindi, per me, la strada centrale del paese deve essere altro, e questo significa anche rivedere il nostro concetto di frequentazione del centro montalese, da un luogo, come spiegava anche l'altra sera l'Architetto, del quale io invece ho condiviso l'analisi, circondata da strade affollate, più che altro in maniera confusa, non in maniera esagerata. Deve diventare il luogo di aggregazione e di ordine. E questa, secondo me, è una occasione per dare una scossa anche alla nostra comunità e di riappropriarsi del cuore del paese e di vivere il centro, quando ci viene concesso anche, insomma, dalle vite caotiche, che ognuno di noi ha, con maggiore lentezza, fuori dalle auto, e con le possibilità di godersi Montale con la sua piazza, le sue vie, i suoi negozi e le sue persone. Una donna molto più in gamba di me, di un altro livello, ha detto che cambiare si può, e se cambiare si può, tentare si deve.

E io aggiungo anche che però tentare significa anche trovarsi davanti a sfide e difficoltà temporanee. E per questo spero che l'Amministrazione tenga aperto il confronto con la cittadinanza tutta. E qui una critica la devo fare: sicuramente non sono stati sufficienti i passaggi di confronto con la popolazione, che ci sono stati, indipendentemente da, diciamo, questo pseudo progetto partecipativo del 2010. E questa è stata una mancanza. Quindi, io chiedo all'Amministrazione, invece, di aprirsi di più alla cittadinanza, però, allo stesso tempo, vorrei che i miei concittadini avessero chiaro, appunto, quali sono le prospettive che questo cambiamento porta, perché i posti di parcheggio verranno comunque, ci saranno nuovamente, la viabilità sarà più vivibile e, soprattutto, le persone sentiranno più di oggi la necessità di uscire per stare nel centro del paese e non perché devo uscire, quindi devo passare dal centro di Montale. Io penso che siamo immobili da troppo tempo, che questo Comune è fermo, è fermo. E io l'ho visto deteriorare negli anni. E questo, secondo me, rischia di impoverire sia le opportunità, che le risorse, e ripartire dalla riqualificazione del cuore del paese, dotandolo di una piazza, che sia una piazza vera, che si apra al paese, che si apra anche verso la chiesa, come esiste da tante parti, e non è vero che non è così. Sia una svolta verso la modernità e che per una volta questa svolta verso la

modernità coincida anche con un rapporto più umano con il paese e con i suoi abitanti, e per i toni, che ho visto all'interno di questo dibattito, penso che ce ne sia bisogno. Grazie.

VICE PRESIDENTE – Grazie. Prego, il signor Daniele Bini.

SIG. DANIELE BINI – Volevo, intanto, ringraziare il Presidente perché a nome suo tutto il Consiglio perché, e soprattutto i gruppi consiliari hanno richiesto la serata di stasera, perché ho trovato la serata di stasera molto interessante, perché è stata una occasione di dibattito, di confronto tra cittadini. Si dice sempre che non c'è partecipazione nel Consiglio, stasera c'è stata e c'è stata la partecipazione dei cittadini al Consiglio, non di esponenti politici che, magari, sono particolarmente interessati perché, appunto, hanno un interesse verso la politica, ma come dono del loro tempo alla società, ma soprattutto di cittadini che si occupano del luogo dove vivono. E la piazza è il centro vitale di un luogo. La nostra Via Martiri è la via principale del nostro paese. Via Martiri è, appunto, lo dice anche il nome, è stata dedicata ad un evento, che tutti ricordiamo, di qualunque parte politica si sia. E' un posto importante per il nostro vissuto, per il nostro territorio. Quindi, parlare di come modificare il territorio, vuol dire parlare di noi, parlare di come vogliamo nel futuro essere, dove vogliamo vivere. E questo io vorrei dire che dovrebbe essere una cosa che tutti, tutta la cittadinanza, tutta la cittadinanza intera, di ogni colore politico dovrebbe condividere. E non sto criticando, chi fa critiche con questo discorso, sto dicendo che l'obiettivo di tutti noi deve essere quello di arrivare ad un percorso, che porti a dei lavori, che siano condivisi, che siano, in cui tutta la cittadinanza si riveda. Io, ormai, sono stato in Consiglio Comunale qualche anno fa e ho visto un percorso lungo di proposte, di idee, che poi non sono state portate avanti dal Centro Destra e dal Centro Sinistra, perché ormai a Montale ci sono stati a governare sia una parte che l'altra, per più o meno tempo, però comunque c'è stata una alternanza. Tutti e due hanno cercato di fare delle proposte. Guardate, io non vedo tanta differenza tra le proprie proposte, che ci sono state nelle varie amministrazioni, eh, per quanto ne so io, poi mi posso sbagliare. Ci sono differenze ma marginali, secondo me, ma mi posso sbagliare. Quello, però, che tutte le amministrazioni hanno sempre cercato di fare, è quello di reperire i fondi per poter fare questi lavori. I fondi non sono mai arrivati. Io non credo sia stato neanche colpa delle amministrazioni precedenti più di tanto o che, sicuramente questa Amministrazione ha avuto il merito di trovarli questi fondi, davvero di trovare il canale giusto per arrivare ad avere questi fondi. Non c'è solo, non ci sono solo fondi per la piazza e per il PIU. La piazza è il rifacimenti di Via Martiri. C'è il Centro Nerucci, che, per tanti anni, è stato un po' il cruccio degli amministratori perché con il tetto di amianto era in pericolo, l'amianto alle scuole,

verrà rifatta la cassa di espansione per altri 800 mila Euro, anche questi senza finanziamento del Comune, cioè tutti con fondi extra ente. La cassa di espansione per la stazione è importante, non è una bischerata, non è una cosa da poco. Ecco, io, stasera, appunto da cittadino, vorrei che si partisse da questo, cioè dalla gioia collettiva di poter dire abbiamo trovato, per tutti, dei fondi, cerchiamo di spenderli nel modo migliore, un modo migliore, che sia condiviso da tutti. Certo, ci sono possibili, io penso che l'Amministrazione, spero che l'Amministrazione faccia un percorso da ora in poi condiviso, partecipativo. Un percorso partecipativo l'aveva fatto anche il Centro Destra. Io, lì, in quel periodo, ho seguito meno le vicende, confesso. Però, anche loro avevano fatto un percorso partecipativo, sempre per migliorare la piazza. Perché tutti verso la piazza, perché la piazza è il luogo del vissuto collettivo dove tutti si sta, dove si abita, dove tutti stiamo, dove tutti ci ritroviamo. Il 25 Aprile la manifestazione la facciamo lì, il 1° Maggio la facciamo lì. Una festa dell'Amministrazione viene fatta lì. Il Comitato fa lì le proprie iniziative. Cioè la piazza è importante. Quindi, la Piazza è il luogo del ritrovarsi. Io, quindi, non sono d'accordo, ecco da cittadino, non sono d'accordo con chi dice che i soldi investiti in una piazza sono buttati via. I soldi investiti in una pista ciclabile sono buttati via, i soldi investiti. Certo, può essere migliorabile, io non so, sinceramente, se è stato fatto già un piano della viabilità, come, questo lo fanno i nostri amministratori. Sono convinto che questo piano dovrà essere discusso anche con la cittadinanza, ovviamente, con delle linee guida, non è che arriverà l'Amministrazione con un progetto, con una proposta, spero che non sia chiusa e una proposta, diciamo, blindata, ma che sia una proposta capace di interagire con chi vive sul territorio. Io, ripeto, non è un discorso politico. Io, purtroppo, non ho sentito oggi, ma, forse, è una mia, un mio deficit di attenzione non lo so, non ho sentito ecco una, questo, cioè il dire: bene, siamo contenti per i cittadini di Montale, che sono stati trovati questi fondi. Grazie a questi fondi noi possiamo adesso parlare insieme di come modificare questo territorio.

VICE PRESIDENTE – La prego di concludere.

SIG. DANIELE BINI – Sì.

VICE PRESIDENTE – Silenzio in aula! Grazie.

SIG. DANIELE BINI – D'altra parte concordo anche con chi ha detto che amministrare non è facile. Amministrare vuol dire prendere anche delle decisioni. Quando si prendono delle decisioni dopo avere ascoltato, non si può pretendere che tutti possono essere d'accordo, però il percorso da fare è quello che dicevo prima, cioè un percorso di condivisione, ascolto e partecipazione dei cittadini.



VICE PRESIDENTE – Grazie. Allora, è il turno della signora Mila Bonacchi.

SIG.RA MILA BONACCHI – Buonasera. Allora, sostanzialmente, quello che io avevo in mente di dire è già stato detto da chi mi ha preceduto. Io volevo solamente dire, Ferdinando, quando c'è stata la campagna elettorale ai detto che io sarò il Sindaco fra la gente, mi vedrete in paese, mi vedrete fra di voi, verrò ad ascoltare le vostre problematiche, ne parleremo. Io non ti ho visto mai così tanto come era stato promesso e in questa occasione meno che mai. Quando abbiamo chiesto appuntamento come delegazione di commercianti per parlare dei lavori di Publiacqua, tanto per ritornare sul dente che duole, c'era stato ventilato il senso unico provvisorio per la durata dei lavori, che avrebbero dovuto procedere steep, cosa che è stata vera, in maniera relativa, perché, come è già stato detto, o ci sono i lavori, o ci sono le transenne o c'è il divieto di sosta. Per cui, la gente non passa e non si ferma più. Oltretutto, stasera, è stato detto che per la riqualificazione del centro commerciale naturale, di cui noi siamo attori principali, è necessario un finanziamento per quello e per altri lavori, di cui il 60% è a carico del Comune, quindi i fondi, che siete stati bravi a trovare, coprono il 40% dei lavori. Il 60% lo copriamo noi con le nostre tasse. Quando io faccio un finanziamento per il mio negozio, dove ho già investito tanti soldi per partire, e dove continuamente investo soldi per migliorare l'attività, perché anch'io sono al servizio del cittadino perché in quanto venditrice di fumo, sono al servizio dei monopoli e svolgo un servizio per lo Stato, un pubblico servizio e sono equiparata ad un pubblico ufficiale. Io lì ci ho messo soldi, tempo, vent'anni di vita, rischio, perché fare impresa vuol dire rischiare. E' una impresa oggi il commercio perché siamo vessati da tasse e da spese, e quando io per quelle tasse e quelle spese vo a chiedere dei finanziamenti, me li pago con quello che guadagno e se non guadagno non li pago. Voi li pagate con le nostre tasse e sei noi non si guadagna, voi le tasse non le prendete. E quello è.

Gli operai, che sono al lavoro per la ditta, a cui Publiacqua ha appaltato i lavori, lavorano dalle 8,00 alle 12,00 e dalle 14,00 alle 17,00. Io fino alle otto sono in negozio. Se sono lavori di pubblica utilità, gli operai fanno i turni e li fanno dalle 7,00 la mattina alle otto la sera, e quando è necessario, in autostrada, si lavora anche la notte. Io non dico di lavorare la notte su una strada principale, ma nemmeno di lavorare quanto poco ci si lavora in due persone, che invece di andare avanti, nell'ultima settimana, sono tornate indietro perché c'era una perdita, che non sapevano nemmeno loro dove era, e hanno rifatto le buche dove era già stato coperto. E' così che si non procede.

Poi, volevo ringraziare la signorina, che è intervenuta prima, per non essere, per avere accuratamente evitato Via Martiri. Grazie. E' grazie a cittadini come lei, che noi lavoriamo. Cioè, non è bello far girare l'economia..

VICE PRESIDENTE – Però, allora guardi non deve diventare una discussione fra chi è intervenuto. Cioè..

SIG.RA MILA BONACCHI – No, però, non si può dire..

VICE PRESIDENTE – No, no, no allora, allora no non si può nemmeno fare questo perché comunque la discussione..

SIG.RA MILA BONACCHI- Allora, se si vuole vivere il centro, per arrivare in centro bisogna passare dalle strade limitrofe.

VICE PRESIDENTE – Allora, non entro nel merito, però lei non si rivolga a chi è intervenuto prima, perché poi dopo sorge, non sorge una discussione che non è il luogo giusto dove farla.

SIG.RA MILA BONACCHI – Va bene.

VICE PRESIDENTE – La può fare dopo.

SIG.RA MILA BONACCHI – Posso dire che è stato detto anche che Via Martiri è una strada pericolosa?

VICE PRESIDENTE – Ma lei può dire quello che crede, però non si può rivolgere per intentare una discussione. Grazie.

SIG.RA MILA BONACCHI – Forse Via Martiri è una strada pericolosa, sicuramente ci sono molte altre strade pericolose. Se non mi sbaglio, l'ultimo morto sulla strada, è stato su Via Sam Benelli. Messo sotto davanti ad una macchina parcheggiata, dove non doveva stare parcheggiata. Ma davanti a quel posto lì, le macchine parcheggiate ci sono in continuazione dove non devono parcheggiare. Davanti al mio negozio ci sono i vigili in continuazione a fare le multe alle macchine, che non ci devono stare parcheggiate. Giustamente, però, è discriminante, come è discriminante che sulla Via Don Minzoni ci siano fisse le macchine parcheggiate su due lati e su Via Martiri non possono più parcheggiare su nessun lato. Io non voglio..(VOCI FUORI MICROFONO)..prendere nemmeno altro tempo perché, come ripeto, è già stato detto tutto quello che volevo dire. Però, sinceramente, avrei preferito che una amministrazione che facesse qualche riunione in più, perché quando siete stati eletti,

siete stati eletti per rappresentarci e non per vessarci. Perché se le cose vanno avanti così, alla fine di tutti i lavori, alla fine della risistemazione della piazza, alla fine dell'instaurazione del senso unico in Via Martiri, quella strada invece che Via Martiri della Libertà proporremo di chiamarla Via Martiri del Commercio, perché se le attività si sono sviluppate dalla Smilea al Ponte del Rosso, forse una ragione c'è, forse è perché quella era strada di passaggio, non perché deve diventare una strada che di passaggio non sarà più, per far passare le persone dove attività non ce ne sono. Con questo ho finito.

VICE PRESIDENTE – Grazie. Allora, è il turno del signor Fabio Meoni. Fabio Meoni? Non c'è. Allora, il signor Emilio Bertini.

SIG. EMILIO BERTINI – Buonasera.

VICE PRESIDENTE – Buonasera.

SIG. EMILIO BERTINI – Allora, iniziando vorrei dire che sono solidale con tutti i miei colleghi, che hanno parlato prima, e non vorrei ritornare su certi argomenti. Però, tengo a precisare una cosa: essendo responsabile del centro commerciale di Montale e si parla di una riqualificazione del centro commerciale di Montale, noi non siamo mai stati interpellati, mai chiamati. Ieri abbiamo avuto qui una riunione con il nostro responsabile della CONFCOMMERCIO di Pistoia. Abbiamo esaminato un attimino quelli che potevano essere le vicende avvenute, e abbiamo visto che noi non siamo mai stati interpellati. Credo che, non so se stamattina vi è arrivato comunicazione o qualcosa, senzò vi arriverà, che noi vorremmo essere interpellati un attimino prima, capire quello. Noi vorremmo essere costruttivi, non vogliamo essere distruttivi, però vogliamo partecipare per quello che ci spetta perché tutto ciò che, le decisioni devono essere vostre, siete voi gli amministratori, però vogliamo partecipare a quello che può essere il nostro futuro o il futuro dei nostri figli, questo. Poi volevo precisare una cosa di quello che ha detto la signorina prima sulla morte di questo paese. Ha detto che questo paese è morente. Sì, è morente, ma il suo, la sua morte non viene da ora. La sua morte viene da lontano. Questo io ora prevarico un attimo, parlo di un altro argomento, però questa morte non viene da ora e viene da lontano perché in questo paese non si è fatto niente per portare lavoro. Qui si è fatto solo per portare la gente a dormire. A questo punto vi ringrazio e termino.

VICE PRESIDENTE – Grazie. Prego, il signor Luciano Meoni.

SIG. LUCIANO MEONI – Quello che volevo dire io l'ha già detto il Dottor Pecori. Io svolgo la mia attività commerciale adiacente alla farmacia e non posso condividere che quello che ha detto.

VICE PRESIDENTE – Grazie. Allora, è il turno del signor Franco Vannucci.

SIG. FRANCO VANNUCCI – Buonasera. E' acceso? Sì. Io volevo parlare sia a nome, come delegato della Lega a Montale, e a nome anche come capogruppo del Centro Destra nel periodo tirato in ballo 2009-2010, quindi quando c'è stato fatto il percorso partecipato. Allora, volevo precisare una cosa: un percorso partecipato non è un referendum. Quindi noi, all'epoca, facemmo un percorso partecipato, purtroppo poco frequentato anche se ci sono dei registri delle presenze, che li potete vedere, che non è un referendum, cioè non è che la Giunta poi è obbligata a quello che viene fuori da un percorso partecipato. La decisione è politica quanto è vero che si chiuse il ciclo della Giunta nel 2014, senza nessuna decisione su questa cosa. Quindi, la decisione politica la sta prendendo la Giunta Betti. Quindi, non c'entra nulla il percorso partecipato, che va solo, magari, agevolato nel prendere il finanziamento, okay, che spero che non abbiate, ho sentito avete già fatto una variazione di Bilancio, che non abbiate acceso un mutuo per lo meno, per ora, perché sarebbe stato gradito ai cittadini di Montale, che dopo il percorso partecipato, dopo la richiesta di un finanziamento è difficile fare delle variazioni. Dovevate prima di, non ieri l'altro, presentare ai cittadini un progetto con una variazione di Bilancio già fatta, e spero, ripeto, un mutuo non acceso, dovevate prima incontrare di nuovo i cittadini e chiedere lumi su queste decisioni. Più che altro prime persone ci commercianti. Cioè Montale è un paese morto. Cioè è un paese di persone che a lavorare si recano fuori, tutti. Chi apre una attività a Montale è un coraggioso. Io glielo ho detto ad alcuni commercianti l'altro giorno. Ci vuole coraggio. Io sono un commerciante, ce l'ho a Prato. Non ho un commercio al dettaglio, però ci vuole coraggio perché il commerciante è l'unica persona, che non ha assistenza, non ha nulla, ha solo la voglia di lavorare e la propria volontà, non ha assistenza in niente. Quindi, anche prima di iniziare i lavori, dovevate pensare al danno che andavate ad arrecare. Perché, non so se avete previsto un ristoro per questi commercianti perché, fossi io, vi chiederei dei danni per i cali degli incassi perché siete voi i responsabili, perché siete voi che li avete creati. Quindi, avvisandoli, questo si poteva evitare. Comunque, detto questo, che è la parte diciamo che vi riguarda più di tutti, secondo me, e che democraticamente vi dovevate muovere..(VOCI FUORI MICROFONO)..certo, sono lavori di Publiacqua, sì, sì. I lavori di Publiacqua. Quindi, questo scaricabarile, che ho sentito l'altra sera alla Smilea, ma il percorso partecipato. Il percorso partecipato è stato fatto, vi ha permesso di avere un finanziamento, dovevate, prima di fare il progetto, di chiedere, dovevate incontrare i cittadini. Il programma di Centro Destra 2009-2010 prevedeva la riqualificazione delle piazze come prevedeva un miglioramento della viabilità in Via Martiri della Libertà. Il miglioramento della viabilità non vuol dire metterla a senso unico. Questa è una interpretazione vostra. Mettere la Via Martiri a senso unico

e spostare il traffico in strade o il traffico dell'autobus sull'ugna, io vi parlo alla montalese e ci si capisce bene tutti, dove nella strettoia dove c'è lo studio del dentista, io non vorrei abitare lì perché quando passi un autobus credo gli tremi anche il tavolino. Cioè state facendo delle cose che le vedo un attimino difficili poi da spiegare ai cittadini. La Via Martiri si poteva e si può tuttora, spero, migliorare la viabilità, andando sicuramente a fare il marciapiede, dove manca, dal Gazzarri fino alla Casa del Popolo, e andando a chiudere la Via Martiri al traffico fino a 35 quintali e non mi sembra che ci sia nessun divieto, obbligarli a passare dalla tangenziale. Cioè..(VOCI FUORI MICROFONO)..no, certo, l'autobus ci dovrà passare. E io fo proprio spostare i 35 quintali per permettere all'autobus di scambiarsi perché con le auto l'autobus si scambia, con le auto. Ci passo da 54 anni, Betti, se non ci si scambiava, sa quante volte l'avevo preso.

Allora, dico, poi un'altra cosa: Via Martiri è servita, tranne i parcheggi lungo la strada, non c'ha parcheggi tranne il parcheggio adiacente dietro la casa del popolo, che è l'unico, guarda caso, che serve un po' da parcheggio per Via Martiri, perché non ha un parcheggio che serve, diciamo. Ecco perché ci sono anche parcheggi vandalici, no? Lascio la macchina un secondo e sul lato di là che dà noia effettivamente, cioè è giusto che lì vengano modo. Quindi, magari, cercare il modo di mettere dei dissuasori, qualcosa. Però, di fronte a Via Don Minzoni, prendendola a senso unico, il Comune possiede un terreno che, a tuttora, è a verde pubblico, però c'è un fico. Io vi sfido, domattina andate lì, c'è un fico perché io mi ci fermo, ogni tanto, li mangio, sicché. Un fico, un terreno che centra 60-70 macchine. Si può fare una variazione urbanistica e prevedere un parcheggio che serva Via Martiri perché ci s'ha un terreno a verde pubblico, che non serve a niente. Un fico. Sotto l'antenna, che c'è del telefono, c'è un terreno. 70 posti macchina, ci sono passato anche oggi a vedere. Quindi, le soluzioni per migliorare la viabilità, per migliorare il parcheggio, ma basta fare un marciapiede, togliere delle piante, purtroppo, fare un marciapiede, però non c'è bisogno di stravolgere il traffico e spostando il traffico a sud, dove le strade sono strette. E quindi aumentate, togliete il traffico da una parte, lo mettete in delle strade ancora più strette. L'autobus dove passa? A senso unico, una volta, o di qua o di là, deve passare da un'altra strada. E si va in strade ancora più strette. Cioè non mi sembra assolutamente la cosa giusta. Quindi, sono nettamente contrario ad una cosa del genere perché la vedo veramente sbagliata. Anzi, io vorrei agevolare i commercianti, non finire di ammazzarli. Già il periodo è quello che è.

Per quanto riguarda la piazza..

VICE PRESIDENTE – Deve concludere perché ha già esaurito. Sì.

SIG. FRANCO VANNUCCI – Sì, un secondo. Per quanto riguarda la piazza, non sono architetto, sono venuto l'altra sera, non entro nel merito dell'architettura, come tutti penso abbiano detto il muro è obbrobrioso, non è brutto è proprio orrendo. E, niente. Spero che siate ancora in tempo per incontrare i cittadini e ripartire da capo. Il progetto lo farete rifare. Grazie a tutti.

VICE PRESIDENTE – Grazie. Allora, gli interventi prenotati sono terminati. Se c'è qualcuno che ancora ha voglia di intervenire lo può fare. No, no il doppio intervento. No, no, nessun doppio intervento. Altri cinque minuti se un'altra persona, altre persone hanno intenzione di intervenire.

Bene, se non ci sono altri interventi, a questo punto si passa con gli interventi dei Consiglieri e della Giunta. Prima di procedere, io do lettura diciamo di un comunicato, una lettera, che mi ha, che ha inviato l'Assessore Galardini al Presidente del Consiglio e ne do lettura.

Signor Presidente,

mi scuso per l'assenza dal Consiglio convocato per il 20 aprile 2018, ma impegni assunti da tempo mi tengono lontano da casa. Desidero, comunque, portare il mio contributo sull'argomento "progetto innovazione urbana P.M.M". Ritengo che questo progetto sia un intervento di largo respiro, in quanto propone un assetto del centro e del nostro paese e della viabilità connessa in chiave moderna, cioè più funzionale ed adeguata alle esigenze di una società in cambiamento. Pertanto, come cittadino e amministratore, condivido e sostengo la proposta che assegna alla piazza l'autentico ruolo di luogo di socializzazione destinata a favorire le relazioni ed i rapporti tra i cittadini. Di conseguenza, anche la viabilità destinata all'accesso verso l'area centrale del paese, non potrà che essere improntata alla razionalità, alla sicurezza e alle lentezza. Quest'ultima è il valore fondante della mobilità sostenibile, che ha come uno degli elementi peculiari la canalizzazione dei veicoli privati, i sensi unici proprio per agevolare e favorire l'interazione e gli scambi commerciali, non certo procurare danni agli operatori economici. Sebbene quanto nell'immediato ogni innovazione sconcerati e procuri disagi iniziali, ma sono altrettanto convinto che, passato il naturale periodo di rodaggio, un assetto urbano improntato alla lentezza, al riparo soprattutto dal traffico congestionato non potrà che assicurare una migliore qualità della vita, che significa anche ripercussioni positive sulle attività economiche. Ricordo, infine, che il progetto prevede collegamenti con il Comune limitrofo di Montemurlo. Così, un programma di interventi condivisi in scenari sovra comunale, è la migliore garanzia per indirizzare il nostro presente verso un futuro più vivibile, moderno e funzionale.

Vi ringrazio dell'attenzione, la ringrazio per l'attenzione, che vorrà dedicare a questa mia riflessione.

Firmato, l'Assessore Alessandro Galardini.

A questo punto, chiedo alla Giunta e ai Consiglieri chi vuole intervenire. Do la parola al Sindaco.

SINDACO BETTI – Buonasera a tutti. Grazie della presenza. Ho ascoltato con attenzione tutte le argomentazioni portate da tutti gli interventi e in ogni intervento c'è del giusto, di quello che io non condivido, però sono tutti interventi, che poi vanno nel merito delle cose, a cominciare dal discorso della partecipazione. E inizio da quello. Sicuramente, come Sindaco, come Giunta avremo sbagliato qualcosa nel comunicare. Questo perché la dico perché e mi dispiace anche, me ne dolgo di questo essere non riuscito a far cogliere delle opportunità che ci sono state. Noi, quando abbiamo intravisto la possibilità di poter aderire ad un bando europeo, insieme a Montemurlo perché il Comune di Montale insieme al Comune di Montemurlo, insieme al Comune di Agliana, di altri Comuni, erano dentro a pieno titolo a dei distretti, che potevano essere ammessi ai bandi europei di questo tipo di riqualificazione urbana, perché non tutti i Comuni della Toscana potevano partecipare a questi progetti. Erano 14 distretti, insieme a Montemurlo perché già dall'inizio dell'Amministrazione con Mauro Lorenzini e con la Giunta di Montemurlo l'Amministrazione c'è stato sempre stato un confronto anche sulla pianificazione futura. Ci siamo incontrati e in qualche modo abbiamo intravisto la possibilità insieme di partecipare ad un bando europeo PIU, ad un progetto di innovazione urbana. Fra l'altro, è un bando che prevede finanziamenti fino all'80% a carico dell'Europa. Quali erano gli obiettivi di questo PIU? Perché bisogna ripartire anche da qui. Gli obiettivi di questo PIU e le finalità erano ben circoscritte: davano priorità al sociale, alla aggregazione, alla viabilità dolce e sostenibile e al collegamento possibilmente con i Comuni e in questo caso Montemurlo era proprio l'idealità di un progetto condiviso. E allora quali progetti inserire dentro a questo bando europeo? Perché ogni progetto dava punteggio per poter arrivare fra i primi o quanto meno fra i possibili finanziati. E avevano delle caratteristiche ben precise. E su queste caratteristiche abbiamo pensato a realizzare delle cose per Montale. E non ce le siamo inventate, perché se guardiamo bene ai progetti, che abbiamo messo dentro al bando europeo PIU, abbiamo pensato al nuovo Centro Culturale (parola non comprensibile). Sapete bene dopo la ventata del 2015 cosa è successo a questo centro, però, diciamolo con franchezza, il vento del 2015 è stato un po' la goccia che ha fatto traboccare il vaso, perché non credo fosse un centro da dire che avesse tutte le caratteristiche di una (parola non comprensibile) sicura, tranquilla, perché era datato.

Credo che sia dei primi anni '70, come le scuole di Stazione. E quello era il primo progetto su cui abbiamo cliccato.

L'altro, dopo che da tanti anni Montale ha vissuto un confronto tra i cittadini e per questo mi sono riferito, lo dico a Vannucci, mi sono riferito a quella partecipazione, a questo progetto partecipativo che c'è stato nel 2010. La piazza era luogo di discussione e riqualificazione perché io, non so voi, ma tutte le volte che vado in piazza, o andavo in piazza e torno in piazza, una delle cose, che mi veniva sempre poste, dice: Sindaco, bisogna mettere mano a questa piazza. E guardate, non entro nel merito del progetto perché poi i progetti, come sempre, sono soggettivi. Non si va delle volte d'accordo in casa tra marito, moglie e figlioli quando si rifà delle stanze o si rifà delle modifiche all'abitazione in cui abitiamo. Però, di fatto, la filosofia di fondo era: pensare ad una riqualificazione della piazza. E poi una riqualificazione, che era necessaria, a nostro avviso, ed è stata fatta integrante dell'assemblea convocata a dicembre del 2015, prima di iniziare il percorso del PIU, perché questa assemblea, tra l'altro Villa Smilea era piena. Prima di iniziare il percorso del PIU c'è stata una assemblea pubblica, dove sono stati presentati tutti e cinque i bandi, tutti e cinque progetti presentati. Allora, dicevo: le Meucci, la Piazza, la viabilità di Via Martiri e poi abbiamo pensato, come era naturale, al prolungamento di una pista ciclabile pedonale, che va verso Montemurlo e guardate anche questo l'accesso tra Montale e Montemurlo, io ho sessant'anni, è da tanti anni che se ne sente parlare. Chi ha fatto vita amministrativa e ha calcato i banchi dei Consigli Comunali, di questi progetti, vedo qui ci sono anche tecnici, se ne sente parlare da tanti anni. E poi avevamo pensato ad altre due soluzioni: una soluzione era quella di fare qui un centro sociale, e ve lo dico, spostando la Sala Consiliare nel Salone delle Feste a Villa Smilea, che era l'idea originale quando fu acquistato Villa Smilea. Cioè non sono nati a caso o da idee sprovvedute, sono nate da discussioni, che ci sono sempre state nel paese di Montale. Ecco, questi erano progetti per un valore totale di 3 milioni e mezzo di Euro. Poi, sapete gli eventi, come sono andati, su 26 progetti presentati alla Regione Toscana noi eravamo al (parola non comprensibile) insieme a Montemurlo, (parola non comprensibile) però, come ho avuto modo di dire (parola non comprensibile) politicamente (parola non comprensibile) affinché, perché è anche uno dei doveri nobili dell'amministratore cercare di reperire risorse. E nel luglio del 2017 (parola non comprensibile) comunicato che eravamo riammessi, il nono progetto in graduatoria era riammesso al finanziamento PIU e il nono progetto era quello M+M Montale più Montemurlo. Ritorno un attimo sulla partecipazione. Dicembre 2015, gennaio 2016, ma questo non è che perché voglia portare giustificazioni, sicuramente avrò sbagliato come Sindaco a non andare dalla Milo o da Marco a dirgli: guardate, si sta andando verso questa direzione, e vi chiedo scusa



se non l'ho fatto venendo anche personalmente, però posso dire, con tutta onestà, che ho fatto una conferenza stampa, c'è agli atti, di tre articoli de La Nazione, vedo qui c'è Giacomo Bini, non lo vedo, però l'ho visto, in cui si riporta fedelmente qual è l'intenzione dell'Amministrazione. E negli articoli risulta che Via Martiri della Libertà, la Piazza avrà la sua, almeno nella nostra idea, la piazza ripercorreva quello che era il giudizio della giuria dei cittadini del percorso partecipato, in cui chiedeva di pedonalizzare le piazze, ma quanto meno la piazza, Piazza Matteotti e in modo particolare il traffico, che passava davanti alla chiesa. Ecco perché ho detto l'altra sera in qualche modo c'è la sostanza del percorso partecipato 2010. Poi io non sono entrato, Vannucci, nel merito delle scelte e tu mi devi essere, onestà intellettuale ho detto: quella è stata una scelta dell'Amministrazione precedente di intervenire o no, però sono scelte politiche, ognuno fa le scelte che ritiene giusto di fare. Però, riteniamo anche noi, come Amministrazione di poter fare le scelte. Ecco, allora, non mi voglio giustificare più di tanto, però, quanto meno, riconosciamo tra tutti noi io avrò sbagliato a non informare in modo più pressante, però ci sono stati momenti partecipativi, quanto meno assembleari, quanto meno assembleari perché il percorso partecipativo è ben definitivo da delle norme, ma quanto meno momenti assembleari in cui il Sindaco e i tecnici hanno spiegato, a chi faceva domande ed era legittimo farlo come qui stasera, qual'era il futuro di questa progettualità per Montale: la Piazza e le luci, la viabilità, la sala consiliare della Badia e il (parola non comprensibile) per l'efficientamento energetico. Abbiamo dovuto scegliere perché del finanziamento totale previsto dal bando, la commissione europea, l'Europa e la Regione hanno, in qualche modo, dimezzato il finanziamento perché dei 48 milioni messi a disposizione per questi bandi europei, le domande fatte dai Comuni andavano ben oltre a questo importo massimo, ecco perché c'è stato un secco ridimensionamento dalla parte economica di questi progetti. Essendoci stata questa diminuzione di contribuzione della Regione e dell'Europa, abbiamo scelto le priorità, secondo noi, importanti di quei cinque progetti e abbiamo estrapolato la piazza, perché da tanti anni è discussione generale. Siccome io ho partecipato, anche quando non ero amministratore, alle sedute pubbliche ed ai Consigli Comunali, so di cosa mi veniva risposto. La Via Martiri perché, che che se ne dica, Via Martiri è sempre stata nella discussione politica, di tutte le forze politiche, di prima, di ora e di allora. Fra l'altro una mozione presentata, poco dopo che io sono stato eletto, dal Centro Destra, chiedeva al Sindaco di impegnarsi ad assumere, anche dal punto di vista progettuale e finanziario, la viabilità, l'apertura della viabilità dove la convenzione, il Piano Attuativo, che da Via Guazzini va verso Via Don Minzoni e la tangenziale. Però, in quella mozione, preso atto, mi ricordo quella mozione, ce l'ho qui, però mi ricordo bene, preso atto delle difficoltà della rete viaria, che le macchine sono sui

marciapiedi, che recano poca sicurezza ai pedoni, agli anziani, ai bambini, di rivedere la viabilità. Nel momento in cui c'è stata la pressione del Sindaco a Publiacqua, e lo dico, c'è stata la pressione, perché me ne renderete, sicuramente è la verità, non passava settimana che Via Martiri non era interessata da una rottura e dai lavori in corso. Forse, quelle rotture continue, cantieri continui per le attività produttive alla fine una cosa, che si ripete continuamente, erano più preoccupanti che tre mesi o quattro mesi di lavoro in cui si rifà tutta la rete idrica, allacciamenti compresi, viene riasfaltato tutto il manto, almeno mi auguro che per un po' non ci si rimetta le mani nessuno. Poi, per l'amor del cielo, come in tutti i lavori, specialmente i lavori all'aperto, al ciel sereno, ci sono tutte le condizioni e le variabili possibili ed immaginabili. Io non ve lo dico perché voglio cercare chissà quali scuse, però credetemi che io con Publiacqua, con Ingegnerie Toscane, con i tecnici della Di Domenico, io tutti i giorni sono lì a vedere di cercare di dare soluzioni. Però, mi rendo anche conto che delle volte, per esempio è stato dalla Mila ricordato che il tratto era già stato coperto e poi è stato riaperto perché nel momento in cui è stato fatto il collaudo, purtroppo c'erano delle perdite e bisognava riaprire e richiudere. Siamo arrivati, finalmente, almeno questo tratto a togliere il semaforo e già da stasera si vede che è tutto un altro mondo. I lavori di Publiacqua c'è un contratto in essere, che Publiacqua, tramite le Ingegnerie Toscane, ha fatto con la ditta, che ha vinto l'appalto, che prevede i lavori della rete idrica, degli allacciamenti, senza il rifacimento della sede stradale dell'asfalto, di finire il 31 maggio, mi sembra, 15 giugno. I tempi sono quelli. Guardate, quando ci sono i contratti in essere e sono contratti che chi ha fatto il tecnico con il Comune ha avuto responsabilità o chi ha fatto l'Amministratore sa benissimo che sono tempi minimi, sei mesi di tempo per una ditta che si aggiudica un lavoro così per arrivare a compimento. Bisogna dirsi la verità perché un bando di una gara, che credo sia di 500 mila Euro, che da Villa Smilea arriva in piazza, ci sono anche delle norme da rispettare dal punto di vista formale del contratto. Questo mi duole non avervelo comunicato. Delle volte si dà per scontato anche queste, però bisogna che ve lo dica. Detto questo, però, credo che me ne possa dare atto qualcuno, non è mai venuto meno da parte mia e da parte degli Assessori l'essere presente, costantemente con Publiacqua, con Ingegnerie Toscane nel far sì che questi lavori, lo so anch'io, prima si fa, meglio si fanno e tutti meglio si sta, a cominciare dai commercianti che va il mio dispiacere perché mi rendo conto io vengo dal mondo del commercio so benissimo che se uno la sera non fa gli incassi, le spese fisse ci sono, la gestione c'è ugualmente o che tu venda o che non venda. Però, questa è la realtà delle cose. Vi dico anche come si proseguirà perché ci siamo confrontati ieri con la ditta, con l'Ingegnere: si proseguirà ora in modo, diciamo, di lavorare tutto verso Montale sulla parte nord e fare prima tutti gli allacciamenti,

facendo piccoli cantieri e dando la possibilità di parcheggiare dalla parte opposta dove non c'è il cantiere. Alla fine, verrà fatta la rete unica perché anche per loro gli sembra più ottimale fare un lavoro così. Qualcuno ha fatto riferimento ad Agliana. Agliana ha fatto un'altra scelta, cosa che non era possibile a Montale: chiudere completamente la via. Perché Agliana ha chiuso completamente la via. Cioè le cose, poi alla fine, dobbiamo anche, tra di noi, dirci qual è la soluzione migliore. Io ho optato di non chiudere completamente la via. Lo so benissimo che una ditta, che chiude completamente la via, per i mezzi pesanti che ha, per le attrezzature, va più veloce, ci può mettere anche qualche operaio in più e il lavoro va più spedito. Però, sicuramente, i commercianti mi avrebbero detto: Sindaco, ma sei matto. E però le cose stanno così. Io credo che delle volte, lo so benissimo è come quando s'ha, ora non c'è nessun muratore, impresa edile, è come quando c'è una impresa edile, non si vede l'ora che arrivi, però poi a casa non si vede l'ora che vada via. Però, le cose stanno così. Comunque io, ieri, anche parlando c'è un impegno da parte dei committenti, da parte della ditta di fare più celermente possibile, tenendo conto che loro da contratto c'hanno anche queste scadenze.

Ecco, volevo anche spiegare su Publiacqua quelle che sono state anche le difficoltà, ma anche quelle che sono oggettivamente, quella che oggettivamente è la situazione.

Una volta, che è finito i lavori di rifacimento della rete idrica e di allacciamenti, starà fermo tre mesi per dare la possibilità di assestarsi. Poi, entro agosto-settembre ci sarà completamente il manto rifatto dalla piazza fino alla rotatoria di Villa Smilea. Credo che valga la pena, mi dispiace per chi ci lavora, le attività davvero mi dispiace, però credo che valga la pena questo disagio temporaneo, però in vista anche di una soluzione ottimale per tutti questi lavori. Ho finito?

Però, permettetemi, chiedo alla Presidente, siccome sono, in qualche modo devo rispondere ai cittadini di tantissime domande fatte, o mi dà più tempo perché..(VOCE FUORI MICROFONO – PROBLEMI CON IL FUNZIONAMENTO DEL MICROFONO)..le argomentazioni sono talmente tante che poi, alla fine, diventa anche difficile non poter dare le spiegazioni di tutte le questioni poste. Semmai mi riservo, alla fine, quando sono intervenuti tutti i Consiglieri Comunali, posso avere la facoltà di concludere e se ci sono ancora delle osservazioni da fare, perché a qualche cittadino ho il dovere anche di rispondergli come sono affrontate le questioni poste, di dare la possibilità di rispondere. Grazie.

VICE PRESIDENTE – Prego. Bene, altri interventi? Sì, la parola al Consigliere Bruni.

CONSIGLIERE BRUNI – Sì, buonasera a tutti. Intanto, ringrazio tutti i cittadini che hanno partecipato a questo Consiglio Comunale, chi è intervenuto e anche, fattivamente, anche chi è stato semplicemente ad ascoltare. Credo sia veramente un segno di democrazia. Arriviamo subito a trattare il merito della questione. Quello che voglio sottolineare, Sindaco, veramente è il modus operandi di questa Amministrazione che, a mio avviso, ha sbagliato, soprattutto per quanto riguarda la parte del progetto di Via Martiri. Credo che stasera i cittadini siano stati chiari. Hanno criticato nei loro interventi il suo modo operandi, di operare, il modus operandi suo e della Giunta, in particolare per quanto riguarda la riqualificazione di Via Martiri della Libertà. Perché, fra tutti i progetti, previsti dal PIU, in corso di attuazione, questo probabilmente è quello che potenzialmente ha maggior impatto sia da un punto di vista economico, sia da un punto di vista sulla vita diciamo e sulle abitudini dei cittadini montalesi e non. Ci ricordava la mia capogruppo Risaliti l'intento dell'Amministrazione esplicitato nella relazione al PIU, ovvero quello di sostenere le attività commerciali del centro cittadino attraverso la riqualificazione degli spazi pubblici, su cui prospettano in particolare le piazze e Via Martiri della Libertà. Ora, sinceramente, reputo che l'Amministrazione abbia un concetto di centro commerciale naturale un po' particolare, perché, a questo punto, pare che il concetto sia limitato ad un luogo, ad una strada, dimenticando, in realtà, che un centro commerciale naturale è una realtà economica, portata avanti da persone, da piccoli imprenditori, da commercianti, che uniscono, che si uniscono per valorizzare il territorio, offrire servizi alla comunità. Quindi, è proprio per questo che non avete avuto, diciamo, nessuna attenzione alle esigenze dei commercianti e stasera ve lo hanno fatto capire bene. Chi svolge la propria attività in Via Martiri, vi hanno ricordato, svolge una attività lavorativa. Da quella attività lavorativa producono, le persone, che svolgono l'attività lavorativa in quella via hanno un reddito, un reddito che consente di vivere dignitosamente e di mandare avanti la propria vita familiare. Quindi, trovo stridente questo modus operandi, con gli intenti poi sbandierati anche nella relazione, e che ricordavo prima, perché se veramente l'Amministrazione voleva valorizzare il centro naturale, a mio avviso, avrebbe dovuto tenere un comportamento assolutamente diverso. Ce lo ha ricordato il Presidente del Centro Commerciale, ci ha detto non siamo stati contattati dall'Amministrazione. Io credo, Sindaco, che un progetto, dopo che si è presentato, si debba condividere quando impatta con la cittadinanza, quando impatta con le attività produttive e questo non è stato fatto. La critica, stasera, è stata chiara, da parte di tutti i commercianti, ed io condivido assolutamente quanto è stato detto e concordo, soprattutto, con alcune domande, che sono state poste: cioè siete sicuri, effettivamente, di avere fatto gli interessi dei montalesi con questo progetto? Un progetto che, come ricordava la mia

capogruppo, non è solo finanziato da terzi, è un progetto, che ci porta ad un indebitamento al livello di ente. Dobbiamo accendere un mutuo, un mutuo che peserà su tutta la collettività montalese. Tra l'altro, mi preme anche ricordare che è vero che lei dice che ha presentato il progetto, però non l'ha condiviso e, stasera, viene condiviso e per la prima volta viene fatto comunque un dibattito con i cittadini, dopo che, in realtà, sono stati già fatti importanti step di questo progetto, perché è stato già predisposto il progetto esecutivo dell'opera. E' già stata fatta una variazione di Bilancio per poter accendere un mutuo ad hoc, e sono stati poi predisposti tutti i documenti per poter accedere al finanziamento regionale, senza che l'Amministrazione abbia comunicato, nemmeno a noi Consiglieri, le caratteristiche degli interventi previsti dal progetto e nemmeno l'intenzione di mettere Via Martiri a senso unico.

Ora, a questo punto, sorge anche spontanea una ulteriore riflessione: cioè dopo l'intervento di Publiacqua sull'arteria principale di Via Martiri e pertanto dopo il ripristino del manto stradale, in quanto Publiacqua provvederà a riassaltare la via principale, ce l'ha appena ricordato il Sindaco, dicendo che questo indicativamente si verificherà intorno ad agosto-settembre 2018, il manto stradale sarà nuovamente disfatto per eseguire i lavori necessari e previsti nel progetto di riqualificazione. Quindi, si disfa la strada, si fa poi, si pone l'asfalto, si rifà il manto e si riparte da capo. Quindi, il nostro gruppo consiliare ravvisa in questo una mancanza anche di coordinamento tra i due interventi, perché una volta che sarà poi riassaltata la strada riavremo nuove criticità: ovvero, una nuova interruzione del traffico veicolare per la parte del tempo contrattuale dell'appalto; una nuova limitata fruibilità dei percorsi pedonali esistenti; una ulteriore ridefinizione temporanea del traffico cittadino in attraversamento est-ovest. E allora domando al Sindaco e alla Giunta: non era più semplice coordinare i lavori con Publiacqua per non disfare due volte la strada e per non fare una nuova interruzione del traffico veicolare e non creare ulteriori disagi, soprattutto ai commercianti? Ora, se questa riqualificazione dovesse portare anche ad una sola chiusura di una attività in Via Martiri, potrebbe essere chiamata ancora riqualificazione del Centro Commerciale. E' inutile, Sindaco, che scuota la testa. Questi sono interrogativi che lei si sarebbe dovuto porre. Lei avrebbe dovuto convocare i commercianti. Non basta fare gli articoli di giornale. Con i cittadini ci si parla, ci si confronta. Stasera, qui, si sono succeduti i commercianti al microfono dicendo che lei ha peccato in questo ed è inutile che stasera faccia un mea culpa, è troppo poco. Andava organizzato il lavoro in altro modo, coinvolgendo la cittadinanza. Questo credo sia una riflessione condivisa da tutti, senza colore politico perché qui non c'entra il colore politico, c'entra il buon senso. C'entra il modo di fare politica, di rispettare il proprio territorio, soprattutto da parte di chi in campagna

elettorale si è detto il Sindaco tra la gente e per la gente e per gli interessi delle persone. Mi pare che qui si vada assolutamente in senso contrario e quindi invito veramente l'Amministrazione a fare una riflessione profonda e a comunicare alla cittadinanza, in modo dettagliato, quale sarà il crono programma dei lavori in Via Martiri, in Via Martiri della Libertà ed in Piazza Matteotti. Questi cittadini lo devono sapere, perché una volta che siamo arrivati a settembre, lei ha interrotto qui il crono programma, credo che sia utile capire quanto e come impatteranno i lavori per la riqualificazione del Centro Naturale. Come si procederà, quindi, in Via Martiri, lo deve comunicare, sia ai cittadini, sia ai commercianti. E poi, un'altra domanda, che mi ero appuntata, nel periodo ecco transitorio tra la fine dei lavori di Publiacqua, con la riasfaltatura e l'inizio dei lavori per il PIU, tale via resterà a senso unico o sarà ripristinato il doppio senso? Anche questo credo che lei debba dare una risposta a tutta la cittadinanza montalese. Grazie.

VICE PRESIDENTE – Grazie. Altri interventi? Sì, il Consigliere Pastorini.

CONSIGLIERE PASTORINI – Allora, innanzitutto, voglio ringraziare e salutare tutti i cittadini, che stasera hanno partecipato a questa seduta del Consiglio Comunale aperta, spiegando i propri punti di vista. Tralascio anche tutta la parte economica, che riguarda questi punti, perché già hanno parlato le Consigliere Risaliti e Bruni, e della quale io ho spiegato il mio dissenso nella seduta del precedente Consiglio Comunale, nella quale venivano trattate variazioni di Bilancio, che comportavano una spesa considerevole per i cittadini di Montale, per interventi sulla piazza e sugli altri punti. Anche la parte della mancata partecipazione dei cittadini a tutta questa operazione, mi sembra che sia stata ampiamente esposta un po' da tutti. E quindi io vorrei osservare anche altri punti, che sempre riguardano però il PIU. La relazione degli architetti, intervenuti mercoledì sera alla Villa Smilea, mi hanno lasciato molte perplessità. Gli architetti, essendo tecnici specialisti, hanno esposto le loro proposte in maniera tecnicistica, molto elaborata, abbastanza chiara, ma secondo il mio parere elaborata a tavolino. Non vendendo la realtà attuale. Mi viene in mente un grande architetto, Calatrava, che ha fatto delle grandi opere, ma con il Ponte a Venezia è successo qualcosa di imprevisto. Per quel che riguarda il contesto di stasera, mi spiego trattando argomento per argomento quello che è stato presentato in quel contesto dell'altra sera alla Smilea.

Partiamo dal Centro Polivalente Nerucci. Positivo il fatto che dovrà venire nello spazio, che attualmente non è usato, ricavando quello che c'è già costruito, senza occupare altro spazio. Quindi, recuperare dopo le opportune innovazioni, bonifiche ecc, ecc, quanto già di fabbricato esiste. In tale spazio è prevista anche una sala di notevoli dimensioni, che dovrà servire per iniziative di vario genere, da culturali ad

espositive, da ricreative a musicali, da sociali ad associazionismo. Ebbene, tali iniziative, tutte di interesse positivo, dovrebbero e si spera che così avvenga, portare al centro polifunzionale un discreto numero di persone interessate ai vari eventi, ma nelle vicinanze non è prevista la possibilità di poter parcheggiare. A tali eventi possono essere presenti anche persone, che hanno difficoltà deambulatorie. Quindi, sarebbe stato opportuno prevedere anche delle soste per tali avvenimenti. Venendo alla Piazza Matteotti, nella presentazione dell'Architetto, lo stesso ha rimembrato com'era la Piazza nella sua origine, negli anni venti. In quegli anni la socializzazione, effettivamente, avveniva nei luoghi pubblici. La cittadinanza si ritrovava nelle piazze dei paesi, sia per fiere e mercati, sia per ravvedimenti, ma anche semplicemente per incontrarsi. Dagli anni venti qualcosa è cambiato. Già dopo la Seconda Guerra Mondiale punti di socializzazione erano principalmente i circoli ARCI, i Circoli ACLI. Dopo lavori ecc, dove si discuteva di politica, di economia, di sport, di associazioni ed altro. Oggi, anche questi luoghi sono diventati locali tipo bar, dove la gente va a prendere il caffè, a leggere il giornale, a guardare la televisione, sempre ognuno per proprio conto, molto spesso non viene scambiato neppure il buongiorno. Oggi, i maggiori punti di socializzazione, sono nei locali che hanno televisioni da cui poter vedere le partite. Le piazze sono state un po' abbandonate, ed i ragazzi, i bambini, che fino agli anni '40-'50 giocavano nelle strade e nelle piazze, ora giocano nelle proprie abitazioni con i videogame. Se una madre porta fuori il bambino, lo porta nel giardino, magari attrezzato con giochi come altalene, scivoli ecc. Per cui, ripensare alla piazza come punto di aggregazione e socializzazione, mi sembra estremamente utopico oltre che arcaico.

L'innalzamento, in fondo alla piazza, di un muro, secondo il mio pensiero, più che una probabile bacheca mi sembra un tacito invito ai graffitari. Secondo, sempre il mio personale parere, se proprio volevamo isolare la piazza dal traffico, sarebbe stato utile sì costruire un muro, ma verde, come una siepe o qualcosa di simile. Per quello che riguarda il senso unico, la pista ciclabile e il nuovo marciapiede, sono cose positive, ma ancora una volta, a parte tutto quello che è stato detto stasera dai commercianti e dai residenti della zona, mi sembra che tutto sia lavorato a tavolino, senza scendere sul terreno. A parte la pista ciclabile il tratto a senso unico, mi sembra che proprio sia un controsenso, perché se una pista ciclabile, ci deve essere, le biciclette devono andare in tutti e due i sensi e non in un senso solo.

E' chiaro che sistemando Via Martiri della Libertà a senso unico, il traffico veicolare non passa nel senso opposto, non può sparire, ma, ovviamente, si sposterà in qualche altra via. Viene previsto un senso unico nel senso opposto nella Via Boito e Via Verdi. In queste strade, attualmente, vi è un traffico limitato a poco più dei residenti,

soprattutto nell'ultimo tratto, il tratto di Via Verdi, che ha anche una carreggiata più stretta, dove si trovano diverse abitazioni con garage, ed in fondo l'importante ufficio postale. Dirigendo il traffico, che prima impegnava la Via Martiri e la Via Boito, questa diventa una strada molto trafficata, mentre ora è possibile avere facoltà di trovare abbastanza agevolmente parcheggio, sia nella piazzetta retrostante il circolo ARCI, che nelle vicinanze della farmacia, quando ci sarà un traffico consistente, credo sia abbastanza difficoltoso poter parcheggiare, sia per andare al circolo, che soprattutto la farmacia, questa io la considero un po' un centro di socializzazione per un dolore, per un raffreddore, per un piccolo malanno la gente si reca in farmacia per avere un consiglio, oltre che un medicinale. Credo sia necessario, se non un ripensamento a tutto il progetto, studiare attentamente quanto questo comporta e cercare di modificarlo in modo da essere compatibile con le esigenze dei cittadini e del paese, oltre che dei commercianti della zona.

Infine, è positiva la progettazione della passerella sull'Agna, ma deve essere valutata attentamente la struttura parapetto. L'altra sera fu detto che venivano usati alcuni materiali come il legno. Secondo che tipo di legno, sono facilmente deteriorabili. E quelli che sono, invece, resistenti, sono piuttosto cari. O altre soluzioni in vetro. Attenzione che il vetro è fragile, e quindi può diventare oltre che un costo anche un pericolo per chi passa. Perché se si rompe diventa pericoloso. Pensiamo che quando verrà completato tutto il percorso ciclopedonale, anche sulla passerella ci sarà un discreto movimento, per cui certi particolari vanno osservati e ponderati perché non diventino dannosi.

VICE PRESIDENTE – Bene, grazie. Altri interventi? La parola al Consigliere Polvani.

CONSIGLIERE POLVANI – Mi scuso con il pubblico se sarò ripetitivo, perché a questo punto del Consiglio Comunale molte cose sono già state dette e si rischia di ripetere. Però, la serata è importante, gli argomenti sono molto importanti, interessano i cittadini e le attività commerciali. Il Sindaco stasera ha fatto mea culpa, si è accorto di avere sbagliato, ma in questa amministrazione è un periodo che si accorgono di avere sbagliato spesso. Vengono affrontati problemi, che non vengono mai discussi prima con le categorie interessate e poi anche, diciamo, nelle commissioni perché anche questo problema del Centro Commerciale Naturale qualificazione e anche tutto l'altro progetto del PIU, in commissione c'è stato solo quando era tutto fatto. Invece, come sarebbe stato logico, doveva essere portato anche prima, che venisse fatto, perché le commissioni ci sono apposta per dare dei suggerimenti, per dare dei pareri. Se, cari cittadini, ma se e caro Consiglio Comunale, ma se noi come minoranze non avevamo chiesto il Consiglio Comunale aperto,



quando avevate intenzione di comunicare ai portatori di interesse, ai cittadini, ai commercianti, quando era già stato tutto costruito? Tutto fatto. E' questo il modo di operare una Amministrazione che si dice aperta, un Sindaco si dice a disposizione, però sono sempre tutti discorsi, tutte parole. Io mi preme anche sottolineare che la riqualificazione di un centro commerciale, ma la riqualificazione cosa si intende per riqualificazione del centro commerciale? Soltanto rifare la strada? Di fare la viabilità? Mah, io credo che il centro commerciale abbia bisogno di altre cose. Quali sono? Di avere un aiuto. Un aiuto, un momento di crisi? Un aiuto. Gli aiuti cosa sono? Sia avere una viabilità per poter fruire dei negozi, ma anche di dare la possibilità a chi ha intenzione di investire, di avere delle possibilità di avere dei contributi, di avere degli sgravi, di avere delle tariffe ridotte, questo è aiutare il Centro Commerciale Naturale. La riqualificazione? Sì, è bene, è giusto fare i marciapiedi, è giusto sistemare, levare le piante e risistemarle, rimettere, però i nostri commercianti hanno bisogno di avere di questi aiuti. Poi, il Sindaco dice, perché poi molto si è parlato anche della pista ciclabile. La pista ciclabile dice un prolungamento. Ma, scusi Sindaco, ora io o sono avulso dalla realtà io, non abito a Montale, ma quale prolungamento? Dove sono le piste ciclabili a Montale. Dice prolungamento. Io intendo prolungamento se esiste già una pista ciclabile si fa un prolungamento per portarla in altre zone. Ma sarò che non ci vedo più, visto l'età, insomma, può succedere no? E questo è un modo con cui vengono affrontati i problemi a Montale? E' tutto un susseguirsi di questo genere. Ma, insomma, poi volevo anche entrare nel merito al costo. Il costo economico, come hanno detto, quando fu approvato dalla Regione Toscana di dare questo finanziamento al Comune di Montale, paginate di giornali, il Sindaco da tutte le parti diceva: abbiamo ottenuto un finanziamento. Giusto. L'80% a carico del Comune di Montale e il 20%. Ora, dicevo, ma se era il 20% su un impegno così importante, così qualificativo per quando riguarda alcuni punti di Montale, alcuni siti, poteva anche, insomma ci si poteva anche passare sopra, diciamo. Il 20% su un grosso investimento, ma qui ci ha fatto credere che era al 20%, a noi, a tutti, e invece non è neanche, è quasi il 40%. Il 60%, sono 1.100.000 a carico della collettività. Ma, poi, vero, con una diminuzione del finanziamento regionale, è chiaro che si è dovuto anche ridimensionare un momentino i progetti. Questo era logico. Però, sarebbe stato meglio, eventualmente, questo lo dico come riflessione, invece di ridimensionare alcuni, alcuni invece lasciarli da parte e portare avanti i progetti veri, quelli che veramente interessano i cittadini: il Centro Culturale Meucci; oppure può essere il discorso per quanto riguarda le scuole, si chiama mi pare la riqualificazione per il discorso energetico, queste cose qui. Ecco, questa è una cosa importante. Ma si poteva anche intervenire sulla piazza, ma intervenire anche in un altro modo, non c'era bisogno di fare una piazza a discapito di altri interventi, perché il finanziamento

è stato inferiore. La piazza, diciamo, Montale ce n'ha già due di piazze, è giusto riqualificarle, ma non c'era bisogno di spendere 800 mila Euro per poter riqualificare Via Martiri e la Piazza. La Piazza bastava anche fare i marciapiedi, risistemarla che il manto sia apposto, che le piante e il giardino siano apposto. Non c'era bisogno di fare un lavoro così importante, perché mancano i soldi. Va beh, dice le priorità sono queste. Se per questa amministrazione le priorità, rifare una piazza, credo invece le priorità siano altre quelle di fare le scuole, di sistemare le scuole al livello energetico, l'antisismica, sono queste le priorità. I nostri bambini hanno bisogno di andare in luoghi sani, in luoghi sicuri.

Poi, per quanto riguarda un'altra cosa, voglio fare una chiarezza perché se ne parla tanto per quanto riguarda il nostro progetto partecipativo. Allora, qui o non ci si capisce o qualcuno fa il finto tonto, parlando proprio. In un Consiglio Comunale ultimo, che c'è stato, il Vice Sindaco ha qualificato il percorso partecipativo come uno sperpero di denaro pubblico, che per lui non era da fare. Era un progetto che non era, perso tempo. Guarda caso, guarda caso l'altro giorno vado sul sito della Regione e mi stampo il bando per poter partecipare a prendere per avere, partecipare al bando per avere i mutui. C'è scritto che, ad un certo punto, per quanto riguarda il progetto di innovazione urbana, che riguarda la Piazza di Montale e Via Martiri, tra i requisiti necessari è un documento di consenso di partecipazione. Allora, cosa vuol dire? Vuol dire che se non era stato fatto il processo di partecipazione dall'Amministrazione precedente, che succedeva? Perché era previsto, mi pare, dal bando per dare un punteggio, questo processo dava fino ad un massimo di 15 punti. Cosa vuol dire? Vuol dire ottenere o non ottenere il finanziamento? Allora, una volta si dice è stato un sperpero di denaro pubblico, non serviva a nulla, non andava fatto e da una parte, invece, si utilizza per partecipare al bando e si ottiene il finanziamento. Qui qualcosa c'è che non funziona. Invece, il Comune di Montemurlo è stato più onesto. Il Comune di Montemurlo ha sempre detto che era una cosa importante questo percorso partecipativo per avere quel mutuo. Loro sono stati più onesti di noi. Grazie.

VICE PRESIDENTE – Grazie. Altri interventi? Sì, Consigliere Scirè. Capogruppo Scirè.

CONSIGLIERE SCIRE'- Sì, grazie Presidente. Ringrazio i convenuti, che sono ancora presenti nonostante l'ora tarda e mi corre l'obbligo anche di ringraziare i gruppi consiliari di minoranza che, con questa richiesta, ci hanno portato questa sera a portare, a parlare all'interno di questo consesso di una tematica, forse, non voglio sbagliarmi, ma sinceramente è stato uno dei Consigli o lo è adesso, dei più anche diciamo importanti ed emozionanti dal punto di vista pratico per il nostro territorio, al quale ho partecipato fino ad oggi, senza niente togliere, il mio, diciamo, il nostro

incarico istituzionale, che ci vede impegnati mensilmente in questo consesso. Bene, allora, intanto ringrazio il capogruppo Pastorini e faccio questa breve digressione più politica, più diciamo politichese rispetto anche quanto successo nell'ultima conferenza capigruppo per la convocazione di questo Consiglio, nella quale io proposi che al di là delle piazze e dalla Piazza di Via Martiri si parlasse anche delle altre opere, mi fu assolutamente detto un secco no, mentre lo ringrazio perché stasera, invece, immagino abbia cambiato idea e anche dopo, in seguito, alla presentazione dello scorso 18, dello scorso mercoledì, ha voluto parlare non solo della Piazza e di Via Martiri, ma anche del Centro Nerucci e anche della passerella, che ci legherà territorialmente a Montemurlo.

Detto questo, molto brevemente, starò ad altri anche della Giunta, sicuramente, intervenire per quanto riguarda e il lato economico e anche altre questioni che, giustamente, sono state poste da parte della cittadinanza, dei commercianti, rispetto domande ben specifiche e quindi a cui dovranno andare anche risposte. Io intervengo in quanto amministratrice di questo Comune, Consigliere Comunale, non politico, cioè politico sì perché comunque immagino sia importante, e lo è sicuramente importante, una determinata appartenenza, rispetto anche quella che sia la politica e la parte politica, che ci porta poi a sedere all'interno di questo Consiglio Comunale, ma parlo principalmente, innanzitutto, da amministratrice, da giovane amministratrice, che all'interno di questo Comune è molto, diciamo, per il proprio Comune ha un profondo anche affetto e ha anche un profondo senso di rispetto, rispetto quelle critiche, che stasera sono state mosse anche da parte di esercenti, quindi di attività commerciali verso cui, appunto, il proprio lavoro e anche verso la propria, diciamo, ragione di vita, di dignità e quant'altro, deve essere assolutamente portato maggiore, il più maggiore rispetto e quindi su questo non mi soffermerò assolutamente. Voglio soffermarmi su determinate questioni, su brevi questioni. Rispetto il PIU. Rispetto il PIU, già il Sindaco ha parlato, non solo stasera, ma anche lo scorso mercoledì, ha parlato dicendo che il nostro progetto, insieme al Comune di Montemurlo ed è questa stata l'importanza di legarsi ad un altro Comune per fare anche un progetto di più ampio respiro, per fare un progetto di più ampia territorialità, diciamo, il cui nesso e la cui connessione sta in quella, diciamo, passerella che poi verrà creata sul fiume Agna e che ci legherà al livello pedonale e ciclabile rispetto il centro di un Comune a noi limitrofo. Ed è questa anche, diciamo, la forza numerica per poi poter accedere a questi determinati tipi di progetti, ed è per questo che, a volte, e talvolta c'è anche la necessità, diciamo, nell'ambito di Comuni così vicini, così limitrofi, anche così simili tra loro, sia per assetto territoriale, che per assetto socio-economico andare a correre rispetto questi fondi e rispetto questi progetti e concorsi assieme. Detto questo, al di là del PIU è stato parlato anche dagli

altri Consiglieri altre opere, che sono state esposte sul nostro territorio. Da quando è in carica la Giunta Betti, va detto, corre l'obbligo ricordare che sul nostro territorio siano arrivati quasi 7 milioni di Euro per quel che riguarda i finanziamenti esterni e non per quel che riguarda, diciamo, le opere fatte di tasca propria. Il Consigliere Polvani, prima di me, ricordava la necessità di andare ad operare nel settore scolastico. Ebbene, la Giunta Betti non solo ha terminato, sebbene un progetto avviato dallo scorso mandato, questo sicuramente va reso merito, però fin dall'inizio del proprio cammino, come amministratori, c'è stato delle problematiche, che sono note a tutta la cittadinanza rispetto questioni di bandi, rispetto a questione di consegne. Quindi, non solo la chiusura dei lavori dell'asilo nido, ma anche la futura realizzazione delle nuove scuole all'interno della frazione di Stazione, che non sono una utopia, non sono un progetto, ma sono una realtà che nel prossimo futuro verranno così realizzate. Mi fa piacere suscitare la sua ilarità, Consigliere Polvani, ma così sarà. Visto questo, torniamo alla questione principale, rispetto anche all'ordine del giorno di questa serata. E' stato parlato di Via Martiri, è stato parlato di Via Martiri all'inizio di questo Consiglio Comunale, come centro nevralgico di Montale ed è vero, ed è realistico e non solo dal punto di vista del traffico urbano, ma anche e soprattutto dal traffico pedonale. Ci si reca da Via Martiri, sia da sud che da nord verso la Piazza, verso la Badia, verso anche i centri di attrazione, che ci sono al sud, a sud di Via Martiri, quindi le scuole e quant'altro. E' innegabile dire ed è ingeneroso dire che non ci sia la necessità di mettere mano a quella che sia la realtà di Via Martiri, a quella che sia anche, non solo, la sicurezza perché è indubbio che in alcuni tratti Via Martiri subisca un restringimento e per quel che riguarda i bus, i veicoli del trasporto pubblico locale, non è tanto il problema di quando un autobus incrocia una macchina, il problema è di quando un altro autobus, che ne so, il 25 incontra la Lambiola, ma non da oggi, da quando il 25 si chiamava 19 e da quando la Lambiola si chiamava 5 e andava verso Prato. Quindi, questo è assolutamente indubbio che ci sia un restringimento da parte proprio della carreggiata stessa, in alcuni punti, e che questi debbano essere messi a norma e regolamentati. E' indubbio che amministrare significhi, significhi anche essere lungimiranti, avere una idea, restituire al di là, al fine del proprio mandato una realtà al proprio territorio, lasciare una impronta, cosa che anche in passato le amministrazioni, che ci hanno preceduto hanno fatto oppure no. Perché un conto è scegliere di fare una manovra anche come questa, che giustamente può essere accettata o meno, un conto è lasciare così tutto com'è. Una strada come quella di Via Martiri, utilizzata in futuro come senso unico verso ovest, e quindi verso Pistoia, ha la necessità non tanto di fare andare a gravare poi tutto il traffico su un'altra sezione di strade, all'interno del Comune di Montale, più piccole, come è stato anche detto, è stato ricordato che le carreggiate sono sicuramente più

piccole. A questo, specularmente, parallelamente varrà fatta una manovra simile. Per cui, se una strada va verso ovest, un'altra strada dovrà andare verso est. Quindi, in un riordino e in una riorganizzazione del centro, del centro appunto, del centro naturale nel senso appunto che è naturale che quello sia il centro del nostro territorio, che sposti l'attenzione veicolare, non solo delle macchine, ma anche dei pedoni, da una parte rispetto l'altra. Quindi, non solo Via Martiri, ma anche Via Boito che sia interessata da progetti simili. Questo può essere parlato della non necessità di una pista ciclabile, piuttosto che di un nuovo marciapiede, è ovvio che era necessario che questi lavori, che i lavori di Publiacqua venissero fatti precedentemente anche ai lavori del PIU, perché poi sarebbe stato inimmaginabile dover fare il PIU, ributtare tutto all'aria ed è anche ovvio che, come è noto, l'asfaltatura andrà su tutta la carreggiata, mentre poi le opere del PIU interesseranno solo la parte sud. Detto questo, a mio avviso, da giovane cittadina di questo Comune e anche da giovane amministratrice, non ne va a perdere in questioni di visibilità e in questioni di vivibilità, ne va a guadagnare. Perché se io ho due tangenti, due rette parallele, che non si toccano, ma che servono nello stesso specularmente da una parte ad andare verso Pistoia e dall'altra ad andare verso Prato, non creo questo grosso dislivello per cui, ad esempio, io proponga come alternativa a Via Martiri Via Berlinguer, arrivabile e raggiungibile meramente al livello di, appunto, circolazione con un autoveicolo e quindi non a piedi. Secondo me ne va ad accrescere il valore del centro cittadino avere una pista ciclabile, avere un marciapiede vivibile, avere la possibilità non solo di andare, appunto, a piedi su ambo i marciapiedi, ma andare anche in bicicletta in tutta sicurezza all'interno del proprio centro cittadino. Se questa non è una priorità, forse, sicuramente, potrebbero esserne altre, ma dare una riscrittura e ridisegnare il proprio centro cittadino può essere, diciamo, una ambizione da parte di una Amministrazione e può essere, a mio avviso, un progetto ed un lavoro assolutamente accettabile e anzi ben visibile.

Finisco con la piazza. Prima si è parlato di Piazza Giovanni XXIII come piazza civica. Non mi si venga a dire, con il tutto rispetto della necessità, che ci sia all'interno della Piazza Giovanni XXIII di avere un parcheggio, che quella sia una piazza civica, perché lì un bambino in bicicletta non ce lo porti. Un anziano in bicicletta non ci passa. Quindi, è stato detto che davanti ad una piazza giardino c'è di già una piazza civica, a mio avviso è proprio esercizio di restaurazione e di immobilismo, che mi sembra quanto meno deprecabile o quanto meno non condivisibile assolutamente da parte, almeno da parte mia e da parte, appunto, dell'Amministrazione.

Poi, piazza giardino. Dal lato su, per intendersi dal monumento in giù verso, appunto, Piazza Giovanni XXIII, a parte i tigli, che appunto sono il verde e danno il fresco, per terra non c'è erba perché, appunto, c'è questo altro ulteriore problema, che ero bambina io, sono stata bambina negli anni '90, c'è sempre stato, per cui le radici dei tigli per una forza naturale, che io non so spiegare perché non sono un giardiniere, mangiavano l'erba, mangiavano il bulbo dell'erba. Quindi, ripiantecela e poi rimuore. Il nuovo progetto non va, come ho letto su Facebook in questi giorni, a buttare una cementata, perché sarebbe anche fin troppo facile dire, come ho letto anche altri commenti su Facebook e da altre parti, dire che: va bene, allora c'è un parco della Aringhese, se volete una piazza giardino andate al parco dell'Aringhese. Uno, facendo uno più uno, uguale due, potrebbe dire a questo modo: è assolutamente ingeneroso rispondere alla necessità di una piazza giardino proponendo l'Aringhese, cosa che ho letto su Facebook in questi giorni. Detto questo, però, è anche vero che davanti ad un progetto, come è stato presentato, intanto è stato detto fin da subito che gli alberi, che dovessero essere tolti, verranno ripiantumati rispetto quello che è il perimetro. Quindi, l'erba, scusatemi l'ombra e la vivibilità della piazza al livello di fresco e quant'altro verrebbe, comunque, in parte mantenuta. Ma comunque si va a dare un riassetto riorganizzativo e anche di pulizia e anche, diciamo, proprio da parte mia di bellezza, rispetto quello che merita..

VICE PRESIDENTE – La prego di concludere.

CONSIGLIERE SCIRE' – Sì, finisco subito. Il centro cittadino. E' necessario, soprattutto si è parlato di piazze dove, assolutamente, si è voluto citare Gesù che cacciò i mercanti dal tempio. In Piazza del Duomo, che diciamo è la cattedrale, dunque diciamo ed ex cathedra il Vescovo ci va a celebrare e a fare il pastore, appunto, della chiesa cattolica pistoiese, direi: lì altro che concerti e c'è stato il bluse, c'è il bluse. Ora non lo fanno più a Pistoia da parecchio il bluse, ci fanno anche meno cose in Piazza del Duomo, però va detto che assolutamente pensare ad un centro cittadino così riorganizzato, con una chiesa per cui si esce dalla chiesa e si va nella piazza. Non si va nelle strada e anche, sicuramente, se si vuole una maggiore sicurezza e maggiore tutela per il rispetto che, appunto, come è stato ricordato prima, tutte le amministrazioni hanno avuto anche rispetto il clero e l'importanza di un centro così importante come la Chiesa Giovanni Evangelista in Piazza Matteotti. Grazie.

VICE PRESIDENTE – Prego. Altri interventi? Sì, l'Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI – Sì, buonasera a tutti. Io esprimo la mia soddisfazione nel vedere un Consiglio partecipato e anche attento alle questioni, che vengono espresse

ed illustrate. Io non voglio dilungarmi in concetti espressi, ma vorrei anche ripercorrere un pochino gli atti e andare a precisare e a dettagliare alcune delle questioni, che sono state poste, soprattutto da un punto di vista anche finanziario e di sostenibilità. Questo ente, come ha ricordato il Sindaco, insieme al Comune di Montemurlo, era stato in prima battuta escluso dagli enti finanziati ed è stato riammesso tra gli enti finanziati con delibera di Giunta Regionale 824 del 31 luglio del 2017. Da quella delibera lì, fino ad arrivare alla delibera n. 58 della Giunta Comunale di Montale del 23 marzo scorso, che approva i progetti, che sono stati illustrati in seduta, in assemblea pubblica due sere fa, ci sono tutta una serie di percorsi, che sono stati compiuti, ci sono tutta una serie di requisiti e c'è anche un percorso a monte, che ha determinato quelle scelte, che sono state compiute in termini prefissati e anche con requisiti pre-determinati. Perché di fronte anche alla domanda del perché siano stati scelti quegli interventi, come è stato illustrato mercoledì sera, è anche bene chiarire che quei bandi europei, che da tante parti, nella discussione comune viene detto come mai tanti enti non accedono ai finanziamenti europei, non è semplice, è assai complesso accedere a questo tipo di finanziamenti, è assai complesso anche rispettare quei requisiti che vengono previsti all'interno dei bandi. Noi, portando avanti questi progetti in cui crediamo fortemente, in queste che noi riteniamo priorità, andiamo anche a rispettare quei requisiti, in termini di linee di azione, in termini di mobilità, in termini di funzionalità sociale, in termini di spazi aggregativi, che i bandi prescrivono. Innanzitutto, un aspetto: io voglio solamente ricordare che nel 2014, quando noi abbiamo iniziato, come Giunta Comunale, ad amministrare questo ente, e penso che nessuno abbia intenzione di contraddirmi al riguardo, abbiamo trovato spazi di investimento, che ad essere benevoli definirei ridotti, e che erano praticamente nulli a causa di una serie di ragioni determinate anche da vincoli di legge. Il fatto è questo: o c'è la convinzione e l'interesse di tutti nell'andare a raccogliere quelle che sono le risorse, che ci possono essere messe a disposizione, oppure questo ente, con le proprie risorse, parte da una posizione con una totale incapacità di fare investimenti sul territorio. Mi pare un passaggio importante questo, perché se da questo passaggio andiamo a collegare il fatto che negli ultimi tre anni sono stati recepiti finanziamenti per quasi 7 milioni di Euro, questi finanziamenti, già effettuati, e quindi interventi già effettuati o in corso di attuazione, andranno a ricadere, con benefici sul territorio, senza essere andati a ricadere sulla fiscalità dei cittadini. Questo è un passaggio importante perché gli unici interventi, che si sono visti in termini strutturali di viabilità nel precedente mandato, sono stati effettuati tramite indebitamento, per esempio. Quindi, noi, a breve, oltre agli interventi citati fino ad ora, partiranno circa 350 mila Euro di interventi di asfaltatura, di manutenzione straordinaria strade, coperti non con indebitamento, ma

con risorse dell'ente. Quindi, anche per andare a dimensionare quello che viene detto, innanzitutto è un passaggio non scontato, che l'ente riesca a sostenere investimenti di questa portata, mettendo a disposizione risorse proprie e riuscendo anche ad accendere dei finanziamenti. Dei finanziamenti, che, lo voglio precisare, sono delle linee di credito, che è possibile accendere senza penali di rimborso e che è possibile accendere solo ed esclusivamente nel caso in cui si abbiano dei finanziamenti europei a disposizione..(VOCI FUORI MICROFONO)..io mi attengo a quelle che sono le disposizioni della Presidente. Poi, se lei, Polvani, mi vuole indicare oltre che mettermi in bocca parole che non ho pronunciato, mi vuole anche indicare quali sono gli argomenti in discussione.

CONSIGLIERE POLVANI – (VOCE FUORI MICROFONO).

VICE PRESIDENTE – No, allora. Allora, Consigliere Polvani. Allora, Consigliere Polvani lei ha avuto il suo spazio, ora lasci lo spazio agli altri.

ASSESSORE LOGLI – Lei, Polvani, mi ha chiesto nel suo intervento, me lo sono appuntato, che non c'è, mi ha detto che non c'è convenienza economico-finanziaria in questo tipo di interventi. Io sto argomentando al riguardo. Se poi vuole che le dia una risposta non argomentata e che non va a quella che è la sostanza del problema, si può procedere. Però, o questi interventi si vanno a mettere nel contesto in cui è l'ente, un ente che quest'anno fa partire oltre 2 milioni di Euro di investimenti, nel primo anno del Piano delle Opere, e interventi concreti e realizzabili, oppure stiamo a discutere di qualcosa senza andare in quella che è la scelta e le priorità dell'ente. Perché io, Polvani, ricordo bene, lei mi ha detto nel suo intervento poc'anzi che questi interventi non c'è convenienza, bisogna avere attenzione alle risorse, ci sono altre priorità, le scuole. Noi, ad esempio, sulle scuole abbiamo ottenuto 2.300.000 Euro di finanziamento. Io ricordo bene quando nello scorso mandato presentai una mozione approvata all'unanimità del Consiglio, che impegnava la precedente Giunta a completare le progettazioni delle scuole di Stazione. Impegno non ascoltato e non attuato. Allora, quando si richiama gli impegni, anche quando sono stati votati, se le progettazioni sono state fatte e i finanziamenti sono stati presi e non ci si è dovuti indebitare per realizzare quelle opere, è grazie, lo devo dire, agli interventi e all'azione di questa Amministrazione. Gli impegni, che in precedenza erano stati presi, non sono stati rispettati. Questo è un punto di partenza.

Voglio andare, appunto, al merito. Il merito è che io, rispetto a questi interventi, non ho ancora capito la posizione da parte del vostro gruppo consiliare, perché? Se da parte di Pastorini ho appena ascoltato, che c'è accoglienza rispetto al passaggio del senso unico, ma con tutta una serie di accorgimenti, di attenzioni, che comunque



vengono richiamate, io ricordo bene come da parte di quel progetto partecipato, che voi avete iniziato nel 2010 e che non avete mai attuato, perché questo sì lo dico, perché quel progetto partecipato è costato al Comune di Montale decine di migliaia di Euro e quel progetto partecipato sono soldi dei cittadini, che sono stati spesi, poi è stato lasciato lettera morta. Allora, se quel progetto partecipato e quel percorso veniva lasciato lettera morta, allora a quel punto mi sento di dire perché è stato fatto quel percorso partecipato. Voglio dire meno male è stato ripreso in mano ed è stato dato un seguito. Perché, se come è stato detto, quel percorso non era realizzabile per come proposto dai cittadini, se era davvero una priorità tale da spendere delle risorse pubbliche, coinvolgere i cittadini su questo percorso, si poteva riprendere in mano e dare indicazioni ai cittadini di quale era il progetto realizzabile e quale era l'intendimento dell'Amministrazione. Si è preferito lasciarlo lì avendo speso risorse pubbliche e lasciarlo lettera morta.

Quindi, la sostanza è che questo delle piazze è una priorità, il centro del paese è una priorità, avete cambiato idea rispetto al 2010. In quel progetto partecipato, in quel percorso si evidenziava una necessità di un percorso pedonale molto ampio. Molto ampio. Ora, rispetto a questo, come ho detto, non c'è stato contro proposta alcuna da parte dell'Amministrazione. Perché? Io mi chiedo. Perché da quel percorso non è stato fatto un passo in avanti? Queste sono le risposte, che uno potrebbe dare. Qual è la vostra posizione, allora, su questo tipo di progetto e su questo tipo di percorso? Perché se la mozione, che avete presentato in data 17 novembre del 2014, con il numero di protocollo 19832 e intitolata Piano del Traffico Zona Sud a Via Martiri della Libertà, dice, e leggo testualmente: che il traffico, specialmente nelle strade a doppio senso di circolazione, anche a causa della limitata larghezza, è difficile a causa delle auto parcheggiate su ambedue i lati della strada, e spesso occupando i marciapiedi con conseguente intralcio al traffico pedonale in nascita di disagi insormontabili ai diversamente abili. Che in talune fasce orarie c'è un traffico intenso, dovuto alla presenza di strutture scolastiche. E che si impegna ad attivare quanto prima, anche in assenza del nuovo collegamento viario fra Via Guazzini e Via Don Minzoni, il nuovo Piano di Traffico nella zona sud di Via Martiri della Libertà in modo da consentire all'utenza sia un più facile accesso all'ufficio postale, che un miglior scorrimento del traffico, oltre ad aumentare in sicurezza il numero dei posti auto. Ora, questo è un atto al protocollo, che voi avete portato in discussione qui e di cui avete chiesto la discussione. Allora, se queste priorità voi le avete messe nero su bianco nel 2014, avete cambiato idea? Qual è la vostra posizione sul (parola non comprensibile) nel centro del paese e vorrei anche sapere, visto che si accusa delle carenze e dei limiti sono stati anche ammessi e nessuno si vuole nascondere dietro ad un dito, però non si può dire da parte vostra che non c'è stata conoscenza dei progetti,

perché tutte le delibere di Giunta, innanzitutto, sono a conoscenza dei gruppi consiliari e l'ultima è quella del 23 marzo scorso, ma ce ne sono altre prima, che originano, come avete avuto modo di dire, anche sulla stampa, ben dal 18 novembre del 2015. Poi, il 24 dicembre del 2015 e così via. Un'altra dell'11 gennaio 2016. Tutte queste delibere di Giunta voi le avete viste, come leggete tutte le delibere, giustamente. Poi, forse, le avete sottovalutate, oppure avete cambiato idea nel frattempo. Però questi atti chiarivano nettamente quelli che erano gli orientamenti della Giunta. Di conseguenza, la domanda è: avete sottovalutato il progetto? Credevate che non ci fosse capacità dell'Amministrazione di portarlo in fondo? Però, la sostanza dei fatti è che anche nelle commissioni consiliari, che hanno parlato del piano delle opere, diversi anni a fila, comprese quelle opere in discussione, stasera voi non avete mai avanzato alcun quesito riguardo alle opere in discussione stasera. Allora..

VICE PRESIDENTE – Bene, la invito a concludere. La invito a concludere.

ASSESSORE LOGLI – Concludo e dico semplicemente che rispetto a quelle che sono le opere in discussione, si parla di interventi importanti, che vengono da lontano, che hanno una sostenibilità economica, che la delibera di Giunta Regionale precisa che sono possibili ed è, anzi, auspicabile che vengano reperite ulteriori risorse, come è stato fatto per gli altri progetti, i primi otto, a cui si è arrivati all'80% di co-finanziamento e non è escluso per l'ente anche andare a reperire ulteriori risorse. Quindi, anche questo fatto che l'ente si vada ad indebitare oltremodo per andare a fare degli interventi non condivisibili, non è un fatto che è cristallizzato e che va, invece, ad impattare sull'ente a differenza di quello che dite voi.

VICE PRESIDENTE – Sì, altri interventi? Capogruppo Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI – Grazie. Io non so se è iniziata già la campagna elettorale, caro Vice Sindaco, perché mi sembra che lei stasera, voglio dire, si sia animato come se tra due settimane si andasse al voto e si fosse, come dire, al dibattito in piazza, dove ognuno fa la sua parte e cerca di portare quanto più possibile acqua al proprio mulino e non voglio rientrare nell'ultima in ordine di tempo, dibattito in piazza, e le promesse, che furono all'epoca fatte perché mi sembrerebbe fuori luogo come mi è sembrato fuori luogo questo suo intervento, oltretutto con, diciamo, venendo a chiedere di conoscere qual è la nostra posizione in merito a questi progetti, qual è il nostro parere in merito a questi progetti. Forse, non abbiamo capito il significato di questa serata, Vice Sindaco, se il suo intervento si limita a chiedere al gruppo di Centro Destra che cosa ne pensa di questi progetti. Non ha capito che un Consiglio Comunale aperto, mentre invece l'aveva, come dire, presentato già la

facente funzione di Presidente stasera, la Dottoressa Dimilta, quello che è il significato di un Consiglio Comunale aperto, di cui la maggioranza o almeno la gran parte degli interventi, che sono venuti dalla maggioranza ci ha, come dire, ringraziato, ci ha ringraziato come se solo, se sono i gruppi di opposizione a chiedere un Consiglio Comunale aperto, questo si possa svolgere e si possa dare la possibilità ai cittadini di esprimersi e di parlare su gli argomenti, che sono appunto trattati dal Consiglio Comunale aperto. Voi avete i numeri e la maggioranza per poter fare un Consiglio Comunale aperto, magari ogni tre giorni, se lo ritenete necessario, così come avete i numeri e la possibilità di fare incontri e discussioni in qualunque momento lo riteniate opportuno fare. Evidentemente, se tanti ringraziamenti ci sono venuti stasera ai gruppi di opposizione, che hanno fatto questa richiesta, probabilmente tutti questi motivi di incontro, che il cittadino Masini nel suo intervento ha richiamato, probabilmente si è confuso tra quelli che possono essere incontri, magari, di presentazione tecnica del progetto, con quelli che sono gli incontri di partecipazione, dove ognuno può portare il proprio contributo, dove ognuno si può esprimere come stasera è stato fatto. Quindi, mi dispiace che non sia stato apprezzato il significato di questa serata e che si sia, in qualche modo, animato il Vice Sindaco solo per capire qual è la nostra posizione. Ci sono altri momenti. Noi faremo Consigli Comunali, potremo portare all'ordine del giorno questi argomenti che, magari, forse, necessitavano di ulteriori approfondimenti, se per la maggioranza è interessante sapere quello che pensa la minoranza, saremo ben lieti di partecipare al Consiglio Comunale, che avrà questo punto all'ordine del giorno. Ma non era questo il significato della serata. Il significato della serata è per come, effettivamente, si è articolato prima che cominciasse a parlare la parte politica, perché finché hanno parlato i cittadini si è svolto, esattamente, il Consiglio Comunale per come si doveva svolgere. Si sono espressi, qualcuno, cioè molti diciamo ponendo anche delle motivazioni, ponendo argomentazioni, ponendo, probabilmente, forse, il proprio interesse avanti a quello che può essere un interesse collettivo, magari, chiaramente, forse sempre ci si appoggia sempre di più a quello che è l'interesse particolare, a quello che è il proprio interesse e quello della propria azienda, della propria impresa, della propria famiglia, più che di quello che è un interesse collettivo che, magari, una amministrazione pubblica, per dovere, è chiamato comunque a valutare. Per cui, nessuno di noi, ha criticato il fatto o siamo entrati nel merito, almeno non siamo entrati noi, il nostro gruppo è entrato nel merito della necessità di fare un tipo di intervento. Certo, abbiamo, come dire, sollevato delle critiche su quello che è la parte tecnica dell'intervento. Abbiamo evidenziato e portato alla conoscenza di tutti, che questo finanziamento, così tanto sbandierato, e gli amministratori hanno il dovere, non è che sia, debba essere un vanto quello di avere ottenuto un finanziamento.

Dovrebbe essere, come dire, deleterio per una Amministrazione non averlo ottenuto o non avere partecipato al bando. Però, è anche giusto rendere noto che il tanto sbandierato finanziamento non è più all'80%, perché ognuno di noi, ogni cittadino montalese deve sapere che questi interventi, sebbene, probabilmente, necessari però qui si ritorna all'origine di quella che è stata la motivazione per cui si è chiesto un Consiglio Comunale aperto, perché finalmente i cittadini potessero portare le loro istanze a conoscenza dell'Amministrazione, lo facessero in modo pubblico. Poi, possono essere considerate istanze accoglibili, forse potrebbero servire anche a fare un'ulteriore riflessione se tecnicamente questi progetti possono in qualche modo essere modificati. Cioè da questa serata dobbiamo trarre una lezione, dobbiamo riuscire a prendere il significato, quello che c'è stato detto agli amministratori. Ci chiedono: proviamo a fare un'ulteriore riflessione su questi progetti. Proviamo a verificare se si riesce a fare una sintesi tra interessi, che possono essere contrapposti. Nessuno ha parlato di criticità del traffico veicolare, cioè non è per questo che si fece un percorso partecipativo, neanche per questo, probabilmente, stasera è stato convocato questo Consiglio Comunale aperto, anche se nell'intervento, che ha fatto, mi pare Sandro Nincheri, ci siano stati richiami a degli studi, che ci si immagina e ci si augura che siano stati fatti prima di arrivare a presentare una progettazione di questo genere. Cioè ascoltare i cittadini, vuol dire che probabilmente in Via Martiri ci sono delle difficoltà. Mi dispiace per quella signora, che è intervenuta e che ha detto che, per sua fortuna, ha sempre evitato Via Martiri. Lo vada a chiedere agli operatori se la considerano una fortuna quella di evitare Via Martiri. Lo vada a chiedere a quei dieci negozi se ritengono più meritevole una assidua frequentazione, piuttosto che una assenza.

Allora dico: cerchiamo di fare un passaggio ulteriore. Non affondiamoci soltanto ad una mera, come dire, teatrino della politica. Cerchiamo di vedere se da questa serata si può in qualche modo intervenire su questi progetti, che sono, penso anch'io necessari, perché Via Martiri comunque aveva bisogno di una riqualificazione. Sicuramente la viabilità ha bisogno di una sistemazione più ordinata. Sicuramente la piazza aveva bisogno di una riqualificazione. Certo il Centro Nerucci aveva bisogno di un intervento, ma chi lo nega? Nessuno di noi lo nega.

Probabilmente non abbiamo bisogno di una pista ciclabile. Di questo posso dire per certo che non abbiamo bisogno di una pista ciclabile. Che non vogliamo far diventare una passeggiata Via Martiri. Non deve essere soltanto un luogo in cui si va a passare mezzora a passeggio, perché questo vuol dire far chiudere, far chiudere quelle attività che su Via Martiri traggono il proprio beneficio, ma anche tutto il paese indirettamente ne trae un beneficio. Perché quando una attività muore, ci sono delle

conseguenze che si portano su tutto, su tutta la collettività. Quindi, lo ripeto un'altra volta e credo che sia il risultato finale di quello che i cittadini, con i loro interventi, a favore, contro parzialmente a favore, ecc, ma di tutte quelle istanze, che sono venute fuori ci chiedono di fare una ulteriore riflessione su questi progetti. E laddove possono essere in qualche modo bonificati, nonostante si sia già al progetto definitivo, nonostante si sia ad una fase veramente molto avanzata perché dal definitivo c'è solo il passaggio all'esecutivo, dopo di che non si torna più indietro, ci chiedono di fare una ulteriore riflessione. Io credo che dobbiamo avere il dovere, come Amministratori, di rispondere a questa richiesta, che i cittadini stasera ci hanno fatto, lasciando da parte la campagna pre-elettorale, rimandiamola ad un altro momento. Non è ancora il tempo e probabilmente non fa bene a nessuno cadere in questo retaggio politico che, veramente, sa tanto di vecchia politica. Proviamo a fare un passo avanti. Credo che sarà per il bene di tutti, per il bene dell'Amministrazione che troverà, come dire, vanto di un progetto, che ha realizzato, ma a me, sinceramente, non è questo che mi interessa. Mi interessa che sia fatto il bene del nostro territorio, ma non a discapito o in spregio a quelle che sono le istanze dei cittadini. Di questo me ne faccio, chiedo e me ne faccio, come dire, portatrice ufficiale che di questi progetti, questi progetti possono essere in qualche modo rivisti, possono essere revisionati sulla base di quello che stasera è emerso da questa discussione, perché credo ne vada per il bene di tutti. Grazie.

VICE PRESIDENTE – Bene, grazie. Altri interventi? Sì, Assessore Neri.

ASSESSORE NERI – Sì, buonasera a tutti. Dunque, in merito alle polemiche, che sono state sollevate riguardo la nuova viabilità di Via Martiri, vorrei esprimere sinteticamente la mia opinione e devo dire che, secondo il mio modesto parere, le giuste motivazioni, che hanno portato ad adottare questa scelta. Cercherò di farlo, innanzitutto, come cittadina e come rappresentante dell'Amministrazione. Mi terrò fuori da polemiche e strumentalizzazioni politiche, che spesso fanno perdere il senso ed il lume della ragione per contestare a prescindere. Pur di dar contro si nega anche l'evidenza. Questa mi sembra la tendenza di molti nel dialogo politico attuale, qui a Montale. Personalmente cerco di tenermi fuori da queste polemiche politiche e cerco di mantenermi su un piano di obiettività e di ragionevolezza, ripeto, soprattutto come cittadina. Venendo allo specifico di Via Martiri, allora si parla di gravi disagi e gravi penalizzazioni create alle attività commerciali da questo progetto di modificazione del traffico, introducendo il senso unico. Ma nessuno parla di possibili, positivi e conseguenti migliorative per la qualità della vita dei residenti? Per i residenti c'è qualcuno che ha il coraggio di affermare che le scelte non sono migliorative? Non è migliorativo ridurre l'inquinamento delle auto? Non è migliorativo dotare di una pista

ciclabile e di un ampio percorso pedonalizzato, che permette passeggiate tranquille senza il rischio di essere investiti? Non è migliorativo spostare gli alberi lungo il percorso per ridare aria e luce alle case lungo strada? Non è migliorativo poter vedere i bambini che vanno in bicicletta sicuri sul percorso, che passeggiano tranquillamente con il suo mezzo e anche andando a piedi? E tutto questo sarebbe un peggioramento della viabilità dell'ecologia urbana? Ecco, chiedo a tutti i cittadini noi dovremmo pensare alla sola situazione attuale, oppure cercare con lungimiranza di pensare ad un futuro più vivibile per Montale? Noi dovremmo pensare a mantenere intatto ed inalterato lo stato attuale, oppure mirare a fare di Montale un paese con un proprio centro vivibile, anche per pedoni e non solo per auto? Ma entrando nella logica puramente commerciale, vorrei, voi siete convinti che il doppio senso vi tolga potenziali clienti? Certo, io non sono una analista dei flussi commerciali, ma mi viene una spontanea riflessione: e se la pedonalizzazione di Via Martiri invogliasse le persone a farsi una passeggiata lungo la via, lungo il nuovo percorso, cosa attualmente impossibile, e addirittura vi aumentasse la possibilità di clienti, ci avete pensato? Nessuno può prevedere questi andamenti, ma non escludiamoli. L'unica sicurezza, che abbiamo e che abbiamo seguito, è quello che la Via Martiri diventerà finalmente una strada da vivere, non solo da attraversare velocemente in auto, e rigorosamente da evitare per i pochi pedoni, che vi transitano. Infine, vorrei che ognuno di noi, per un attimo, si immedesimasse con i residenti di Via Martiri e poi traete, va bene, le vostre conclusioni. Grazie per l'ascolto.

VICE PRESIDENTE – Grazie. Altri interventi? Il Sindaco.

SINDACO BETTI – Se posso, ora mi dispiace che alcuni sono andati via, purtroppo si è fatto un orario che mi rendo conto. Alcune cose. Io sento teatrino della politica rivolto a noi, però, di fatto, quando si presenta una richiesta di un Consiglio Comunale aperto, da parte dell'opposizione, giustamente, ci mancherebbe, però visto, cioè l'atto per cui si chiede in uno dei punti si dice che i Consiglieri di minoranza non sono stati messi a conoscenza, guarda, davvero, mi fa anche sorridere. Ora, l'ha spiegato bene il Vice Sindaco, ci sono state delibere di Giunta a non finire, c'è stato discussione sul Piano delle Opere. Ora, va bene, uno può cambiare idea, per l'amor del cielo, è possibile cambiare idea per avere nel 2014, o quando si amministrava, una idea di viabilità. Poi, improvvisamente, nel 2018, perché siamo arrivati effettivamente poi a predisporre i progetti esecutivi, si può anche cambiare idea ed è legittimo, ci mancherebbe altro. Però, tutta la storia politica del Centro Destra di Montale, per quanto riguarda la viabilità, era tutta in un'altra direzione. Prendo atto che il Centro Destra di Montale stasera dice che va lasciato a doppio senso di circolazione Via Martiri..(VOCI FUORI MICROFONO)..e rimane, e rimane..scusa!

Io non ho interrotto nessuno. Io non ho interrotto nessuno! Guarda, e c'è una mozione e c'è il Consigliere Fedi, mi dispiace che stasera non c'è, che ha parlato della viabilità più volte in questa direzione. Però, detto questo, mi preme ritornare sul discorso di via Martiri perché credo che valga la pena anche, credo che valga la pena..la ringrazio Risaliti! La ringrazio, Consigliera Bruni! Davvero per questa sua eleganza d'uscire! Grazie davvero.

### **Escono la Consigliera Risaliti e la Consigliera Bruni.**

Mi preme sottolineare una cosa, però. Mi preme sottolineare perché le cose non nascono a caso. Via Martiri della Libertà, ed è bene dircelo, Via Martiri della Libertà in un punto ben preciso non ci sono le misure necessarie affinché sia un doppio senso di circolazione con la (parola non comprensibile). E non lo dice il Sindaco Betti perché vuole prendere una decisione politica del futuro o della pianificazione o della viabilità di Via Martiri. O facciamo finta di nulla o un tratto di Via Martiri, che va, all'incirca, da Via Guazzini fino a Via Amendola, non ha le caratteristiche per un doppio senso di circolazione con la (parola non comprensibile). Perché ci vogliono delle misure precise, poi anche far fare verifiche e una relazione da parte della Polizia Municipale. In questi tratti, che dicevo prima, e Pastorini, che viene dalla Polizia Municipale, sa di cosa parlo, c'è una larghezza, che va dai 7 metri e 60 ai 7 metri e 10. E dovendo lasciare per legge quella che è la striscia di delimitazione. Per cui, si va dai 6 metri e 90 ai 7 metri e 40. Una carreggiata ha una dimensione minima di 2 metri e 75. Il doppio senso vuol dire che 2 e 75 e 2 e 75 fa 5 metri e 50, ma minima eh. Da 2,20 a 2,40 è la sosta. Cioè, di fatto, in quel punto lì e lo vediamo perché non ci scambiamo con un mezzo appena, appena più grande, non c'è le caratteristiche tecniche, non lo dico io, è una relazione fatta da chi lo fa per lavoro, dalla Polizia Municipale e da una relazione fatta dalla Dottoressa Paola Nanni, non ci sono le caratteristiche tecniche affinché possa essere un doppio senso con lo (parola non comprensibile). E lo vediamo quando incontriamo o un cinquanta quintali o l'autobus perché non ci si passa. Anche queste cose è la dura realtà, ma è la realtà. E la realtà va detta tutta insieme. Tutta. Purtroppo non c'è. Allora, la nostra scelta, la nostra scelta è far sì perché quella strada avrebbe la caratteristica di dire doppio senso, senza sosta. Ma io credo davvero sarebbe un problema grosso per i commercianti non potergli dare lo spazio necessario affinché i clienti si possano fermare. Noi possiamo vedere di regolamentare nel futuro per venire incontro, giustamente, anche a delle necessità, che i commercianti hanno, affinché possano avere uno spazio per il carico e scarico. La Mila me ne renderà atto, delle volte il carico e scarico è fatto sopra i marciapiedi in questo momento, è giusto? Non credo che si possa dire che è giusto così. Perché io penso che poi dobbiamo rendere le cose anche nella qualità che

necessitano. Allora, la nostra idea è quella. Ora, noi siamo per le piste ciclabili. Tra l'altro c'è un piano strutturale approvato, in cui parla di piste ciclabili, parla di viabilità mobile, lenta, sostenibile. Non se l'è inventato il Sindaco Betti, c'è un Piano Strutturale approvato. E quando mi si dice: ecco, no, quella pista ciclabile poi non ha sbocco, no nella progettazione del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico ce l'ha lo sbocco, è ben delineata! Polvani, Roma non fu fatta in un giorno! Mi dispiace che nel mandato, e scusatemi un po' di polemica politica, quando ci vuole, ci vuole, mi dispiace sei rimasto solo, però nel mandato, che tu hai amministrato, tu eri Assessore, forse se tu avevi fatto dei piccoli pezzi, a quest'ora si poteva completare. E allora, quando uno ha amministrato dovrebbe avere il garbo, quanto meno, di dire: scusate, io non le ho fatte quelle cose, cerchiamo insieme di darci una mano e fare qualcosa. E la politica così strumentale, eh si va da poche parti. Intanto, permettetemi un discorso: io ho parlato con un tecnico, guarda con un tecnico che ora non c'è, però mi ha detto: finalmente, almeno si discute di finanziamenti e soldi che arrivano e Montale e di opere. Sono quindici anni che a Montale non arrivava le opere importanti, che vengono fatte. Cioè ma questa è la realtà delle cose. Poi, si può discernere o non essere d'accordo su una struttura in piazza, che uno può piacere o non può piacere, ma quello fa parte delle cose, ed è giusto che sia, e che ognuno abbia la propria opinione, ci mancherebbe altro. Però, ci sono delle questioni, poi è una scelta politica. Noi la rivendichiamo questa scelta politica, di fare a senso unico Via Martiri e fare a senso unico Via Boito e Via Verdi. Perché questa è sempre stata nell'idea di tutte le amministrazioni, di tutte le amministrazioni, però ci siamo fermati sempre lì. Non so per quale motivo, però è sempre stata l'idea di tutte le amministrazioni. E anche Via Boito e Via Verdi, o facciamo finta di nulla, però percorretela e vedete le difficoltà che c'è a percorrerle, perché si lascia le macchine sui marciapiedi, sennò il doppio senso non ci sarebbe. Allora, io mi chiedo: i diritti giusti dei commercianti, ci mancherebbe altro, veniamo incontro di una regolamentazione di quelli che sono i parcheggi, i posteggi, però i diritti di qualcuno possono ledere sempre e comunque i diritti di tutti? Chi percorre Via Boito e Via Verdi ed è a doppio senso ora, dopo diventerà a senso unico, c'è la possibilità anche di percorrerla. Ora, sul marciapiede, purtroppo, mi rendo conto, visto la situazione delle Poste, e compagnia bella, c'è l'obbligo quasi di. Però, questa è una pianificazione di viabilità che, alla fine, ce ne renderemo conto, aiuterà tutti. E l'intervento finale di un cittadino, l'altra sera, a Villa Smilea, in qualche modo era esplicativo. Lui si riferiva alla zona ZTL a Pistoia. Ora mi direte: tutta un'altra questione è un centro. Però, ci fu una protesta, fu sollevata una protesta che è durata, è durata, è durata dei mesi. Proviamo a chiederlo ora alla attività produttiva, ai residenti, se tornerebbero con i mezzi che passano di continuo come in quelle zone.



Cioè, forse, delle volte, i cambiamenti lo so che fanno paura, i cambiamenti fanno tutti paura, perché uno ha l'abitudine ad un certo comportamento, che viene da anni, e pensa che quel comportamento li sia quello migliore, sia quello che rispetta tutti, ma delle volte non è così. E dobbiamo avere anche l'umiltà di guardare i nostri comportamenti. Io penso, noi si pensa, l'Amministrazione è compatta tutta, tutta l'Amministrazione è compatta tutta nell'individuare questa nuova viabilità, che alla fine tornerà comodo a tutti, e credo sia utile a tutti, perché quando si sta bene e si viaggia in sicurezza e tu puoi camminare in sicurezza, credo che non sia difficile andare a comprare qualcosa dai negozi, che sono qui da noi. Anzi, è un invito che faccio. Però, permettetemi, siccome ci sono anche delle responsabilità ben precise, che quando non c'è la possibilità di attuare certe cose, bisogna anche dirselo. Bisogna anche dirselo. Noi crediamo che sia una cosa buona e ce ne assumiamo in pieno la responsabilità, perché poi, ad un certo punto, chi amministra si deve assumere la responsabilità. Siamo contenti di avere intercettato i finanziamenti, e, guardate, ve lo dico ora: alla fine della fiera, noi, di questa linea di credito, che è fatta apposta per la progettazione PIU, e siamo Montale e Montemurlo tra i Comuni che siamo dentro a questa linea di credito, è una linea di credito, non è detto che si apra il mutuo, non è detto. Alla fine, forse, si aprirà poco o nulla, quasi nulla. Scrivetela questa cosa. E ci vuole anche coraggio perché senza coraggio chi amministra ora rimane fermo. Montale è rimasta ferma, me lo diceva un tecnico poco fa, per troppi anni. Certo, ci vuole coraggio a fare le cose. Le scelte hanno bisogno di coraggio. Poi, tutti non si accontenta lo so benissimo, è chiaro ci vorrà una collaborazione, poi per quello che riguarda gli aspetti proprio più tecnici o la possibilità di venirsi incontro in qualcosa. Però, io credo che alla fine della fiera, se uno guardava la viabilità proiettata in una slide, bella, di Via Martiri, in cui c'è un ordine, c'è una tranquillità di viaggiare, credetemi tra un po' di tempo ci si dimentica quella che era Via Martiri prima. E siccome ho aspettato Publiacqua, ho aspettato Publiacqua per far partire questi lavori per vedere anche, perché dalla teoria poi si passa dalla pratica, per vedere anche se era, in che modo si sviluppava questa viabilità. Da oggi che non c'è più il semaforo, vedrete che il traffico forse aumenterà, perché ora era sconsigliato, no? Uno arrivava, trovava la fila. Una viabilità più fluida, questo è un mio pensiero, una mia idea, però pronto poi ad essere smentito, però se io guardo i pro ed i contro, e chi amministra deve guardare i pro, i contro, l'interesse generale, perché chi amministra ha il dovere di guardare l'interesse generale, anche il particolare perché, giustamente, chi ha una attività e la mattina si alza, ha bisogno di lavorare perché ci campa la famiglia, ci campa la famiglia, però c'è un interesse anche generale di sicurezza, di ambiente, di prospettiva per il futuro, io credo che quando sarà fatta la piazza nuova, che non sarà una rotatoria, ma ora non mi viene il termine giusto, si toglierà due semafori, rimarrà

soltanto il semaforo sul Ponte De Rosso e il semaforo lì dal Gazzarri, perché lì credo che sia giusto tenerlo, perché lì tutti i giorni ci sono bambini, mamme, nonni, che portano i ragazzi a scuola. E' una piazza davvero vivibile, davvero una piazza che quando uno davvero esce anche dalla messa, ha la possibilità di stare lì senza la paura di attraversare la strada. Cioè io penso che queste cose devono essere colte nella sua bellezza. Io, sai, di carattere sono abituato a guardare il bicchiere mezzo pieno e allora mi viene anche naturale perché sono fatto così di carattere. Sono fatto così di carattere e mi impegno a far sì che per Montale ci sia la possibilità di migliorare. Poi, come tutte le cose, qualcosa si può anche sbagliare, ci mancherebbe altro, però sono contento di dover sbagliare qualcosa, portando sette milioni di finanziamenti in quattro anni, che non sbagliare però non fare nulla. Io penso, però, che bisogna lavorare in questa direzione.

Ora, a qualcuno che non c'è, semmai, risponderò in modo anche privato alle richieste, che mi hanno fatto. Ringrazio tutti, davvero. Ribadendo, però, credo che ci sia un dato di fondo: tante volte, quando vengono presentati, nel momento iniziale, delle progettazioni c'è l'abitudine di non credere che poi verranno realizzate. E allora anche un invito ad una assemblea, in qualche modo, si snobba. Però, lì c'era delle fondamenta nell'assemblea di dicembre 2015. Quella andò bene perché c'era gente. Si poteva fare altre riunioni? Sono il primo a dirlo, forse sì, però non mi si può tacciare che questa idea di fondo di Montale fosse nascosta alla cittadinanza e, in modo particolare, ai gruppi consiliari. Perché io ammetto, i commercianti e la cittadinanza, ma i gruppi consiliari no. Questa proprio non la posso sentire, non la posso ammettere. Grazie a tutti, ma sono convinto che poi, quando ci rivedremo, e i lavori spero che siano fatti, credo che poi qualche opinione cambierà. Grazie della serata.

VICE PRESIDENTE – Sì, altri interventi ci potrebbero essere? No. Allora, dichiaro chiuso il Consiglio alle ore 00,40. (VOCI FUORI MICROFONO). No, ma è un intervento a testa.

SINDACO BETTI – Un intervento a chiusura.

VICE PRESIDENTE - No, ma è un intervento a testa a Consigliere.

**LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 00,40.**

VICE PRESIDENTE